

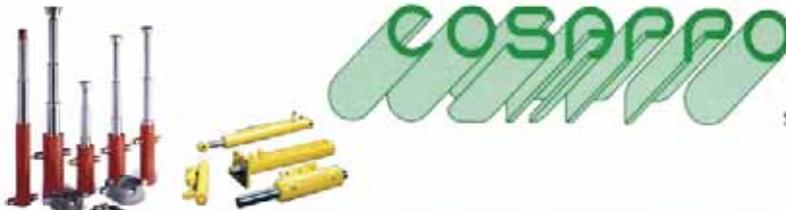


LA GRANDE LUCANIA BUSINESS

Comunicazione e Servizi

COPIA OMAGGIO

Anno 2 - Numero 5 - Distribuito dal 9 Luglio al 6 Agosto 2015 | www.lagrandelucaniabusiness.it | info@lagrandelucaniabusiness.it | 25.000 copie



COSAPPO S.r.l.

- Costruzione e riparazione cilindri idraulici
- Lavorazioni meccaniche di precisione
- Torneria
- Vendita guarnizioni, valvole e componenti oleodinamici

C.da Torre, 23 - S.S. Sinnica Km 17+300 - 85043 Latronico (PZ) Tel/Fax: 0973 851835-7 r.a. - info@cosappo.it - www.cosappo.it




Nuove ALL - IN Extra
a partire da 8 Euro al mese
con 4GB in 4G LTE

3 premia la fedeltà ogni 6 mesi
raddoppiano e triplicano minuti e sms



Scopri l'offerta al 3 Store
di Castrovillari (CS) in via Roma, 69 - Tel/Fax 0981 231249



CALABRIA: POLITICA AI LIVELLI MINIMI. PROFESSORE UNIVERSITARIO SI AUTOCANDIDA

Rende (CS)
In Calabria la recente vicenda di "rimborso-poli" ha rappresentato

e... in Basilicata?

[continua a pag. 2](#)



RAPPORTO ECOMAFIA 2015 DI LEGAMBIENTE, LA BASILICATA È AL 15° POSTO

Roma
Secondo il rapporto annuale sui reati ambientali e le ecomafie pubblicato da Legambiente,

[continua a pag. 2](#)



SPESE PAZZE IN CALABRIA, SCOPPIA "RIMBORSOPOLI"

Mormanno (CS)
Detersivi, benzina, consulenze, affitti, collaborazioni, cene, gioielli, fiori, tasse, viaggi e taxi,

[continua a pag. 12](#)



INFORMAZIONE E PROCESSO PENALE CONVEGNO A LAGONEGRO (PZ)

Lagonegro (PZ)
Organizzato dal Monna Lisa Museum si è tenuto a

[continua a pag. 5](#)



BASILICATA - EXPO2015: CUI PRODEST? IL NUOVO VOLTO DELLA BASILICATA

Milano
Sono passati due mesi esatti dalla sospirata apertura di EXPO 2015 di Milano e ci sembra sia

[continua a pag. 8](#)



SCUOLA EUROPEA ACCADEMIA
Corsi di Formazione Professionale

Associata al sistema Confindustria Basilicata
Corsi autorizzati dalla Regione Basilicata - Ente accreditato dalla Regione Basilicata
Corsi di Formazione (Legge N. 845/78 e Legge Reg. N. 33/03, Art. 32)

ESTETISTA ACCONCIATORE COMMERCIO
- Somministrazione e vendita di prodotti alimentari
- Agente e rappresentante di commercio
- Agente immobiliare

O.S.A. (Operatore Socio Assistenziale)
- Minori, Anziani, Diversamente Abili, Salute Mentale

INFORMATICA INGLESE (VARI LIVELLI)
RECUPERO ANNI SCOLASTICI

VIA SIRIS, 141 - POLICORO (MT) - TEL. 0835.973080 - CELL. 328.0897557
REG. LUPO PROTOSPIA, 2 MATERA - TEL. 0835.344181 - scuolaeuropa@hotmail.it - www.scuola-europea.it

VOGUE SHOP
UOMO & DONNA

Via Dante Alighieri 8
POLICORO
Tel. 0835/985953



Via Roma, 65 - Castrovillari (CS) - Tel 0981 26019



TERMITO
RENT ROOMS & RISTORANTE

qualità e professionalità
al vostro servizio



Via Irpinia, 2 - Scanzano Jonico (MATERA)
Cell. 334 80 47 042 Silvio | Cell. 339 47 50 502 Biagio
Ristorante 0835 93 03 62 | info@termito.com

PER CHI VOLESSE DARE UN CONTRIBUTO VOLONTARIO A SOSTEGNO... "DELLA LIBERA E INCONDIZIONATA INFORMAZIONE", L'UNICO CANALE RICONOSCIUTO È QUELLO DELLA RICARICA PAY-PAL

CODICE IBAN: IT63U36000032000CA008729538
INTESTATA AD ANTONIO CIANCIO
C. F. CNC NTN 61B26 1157W

per la tua pubblicità

338-30.10.953

pubblicita@lagrandelucaniabusiness.it



IL GIRASOLE
CENTRO COMMERCIALE

SENISE - ZONA INDUSTRIALE - tel. 0973 686 800

IN PRIMO PIANO

continua da pag. 1

l'ennesimo esempio di crisi del sistema politico regionale, che da decenni è incapace di aggredire i veri problemi del sottosviluppo. L'azione della politica regionale è ortogonale allo sviluppo. Crea e alimenta inefficienze in qualsiasi ambito di interesse. Facendo leva sullo stato di bisogno di una larga quota di popolazione regionale, incentiva comportamenti di attesa e di dipendenza, amplificando le distorsioni che questi hanno sulla volontà individuale di aggredire e soddisfare i fabbisogni sul piano del merito e delle competenze. Sono peraltro anni in cui le condizioni esterne (globalizzazione dei mercati e la lunga stagione di benevoli politiche assistenziali) che hanno consentito a questo sistema di autosorreggersi non esistono più, rendendo palese la presenza di un sistema regionale fortemente deficitario in tutte le pre-condizioni dello sviluppo. Si spera anche che in Calabria si diffonda presto la consapevolezza che senza creare opportunità di lavoro e di reddito in modo autonomo, non potremo più vivere al di sopra delle proprie possibilità così come abbiamo fatto nel corso degli ultimi 50 anni. In queste dinamiche, nuove e dirompenti, la politica calabrese - così come siamo abituati ad osservarla - non può fare molto e nell'attesa che se ne rinvisgorisca l'azione, è opportuno un commissariamento interno della politica regionale. Oggi in Calabria chi sostiene che la politica locale debba riappropriarsi del proprio ruolo sa di mentire, poiché quei processi sono lenti e gradualmente e non è banale per la politica cambiare prospettiva, trascurando le dinamiche di breve periodo legate ai cicli elettorali. In questo quadro di riferimento generale, siamo stanchi di osservare e subire queste dinamiche senza fare alcunché. Da qui nasce la proposta di contribuire al cambiamento, aggredendo il luogo - la Giunta Regionale - che detiene il primato di coordinare e indirizzare le politiche di sviluppo locale. L'auto-candidatura è stato un gesto irruente e irrispettoso delle dinamiche istituzionali, ma è stato motivato dall'idea di frantumare i tempi lenti, compromissori e farraginosi della politica calabrese. Un gesto politicamente non corretto che è diventato corretto nella misura in cui ha mobilitato energie necessarie per forzare la discussione sul

modello di sviluppo da pensare e attuare in questa regione. Il gesto diventa meritorio se catalizza l'attenzione su questo grande tema, nei confronti del quale la professionalità dell'Economista diventa cruciale. Se l'obiettivo è di capire e risolvere molte criticità del tessuto economico di un territorio, appare naturale rivolgersi a chi utilizza quotidianamente la strumentazione dell'analisi economica. Nessuno si meraviglierebbe se dovendo preservare la biodiversità sull'altopiano della Sila e del Pollino si interpellasse un naturalista. In modo analogo, dovendo risolvere un problema di salute mi rivolgo ad un medico (magari è meglio se ha una specializzazione ben abbinata al problema). Un Giunta Regionale, quindi, in cui il coinvolgimento di un gruppo di Economisti svolgerebbe funzioni di inestimabile valore istituzionale. Innanzitutto, scardinerebbe la regola tacita e malsana che di Economia ne parlino altri (avvocati, architetti, linguisti, ingegneri, azionisti e quant'altro). Inoltre, aiuterebbe a capire dove, come e quando intervenire, minimizzando il rischio di navigare a vista. Faciliterebbe, infine, l'introduzione di un nuovo e rigoroso metodo di lavoro in materia di programmazione e attuazione degli interventi a sostegno dello sviluppo. Una squadra composta da persone che - come amo dire da qualche giorno - siano tutte contemporaneamente sintonizzate sulle frequenze dello sviluppo. Abbiamo bisogno di grandi professionalità, ma la principale esigenza è che queste individualità agiscano tutte assieme verso il perseguimento di una strategia collettiva. Una squadra, non solisti.

Sulle cose da fare si potrebbe scrivere un libro di diecimila pagine, poiché la Calabria è un laboratorio di sottosviluppo. Tuttavia occorre essere credibili nella definizione di un programma di azione. Non si può pensare di risolvere tutto in 3-4 anni, recuperando le inefficienze di 50 anni. Occorre fissare delle priorità di intervento, all'interno di un progetto di medio-lungo periodo. Se questa legislatura fosse in grado di individuare 4-5 obiettivi prioritari e lavorare sinergicamente per conseguirli, potrebbe essere ricordata come il periodo della svolta. Della rinascita. Il Governatore Oliverio entrerebbe nei libri di storia. Una griglia di obiettivi strategici dovrebbe

essere necessariamente partire dalla necessità, avvertita in ogni dove, di avere una macchina burocratica regionale che lavori per offrire servizi "normali" alla collettività. Poiché perseguire questo obiettivo non è cosa semplice nel breve periodo, e noi come regione non possiamo aspettare molto, una soluzione alle emergenze legate alle inefficienze delle PPAA sarebbe la costituzione di un Think Tank con un ruolo di coordinamento e indirizzo dell'azione dei singoli dipartimenti regionali. Un team di esperti (massimo tre) in grado di arrivare dove la politica ha sempre fallito: garantire il dialogo tra le diverse anime dell'amministrazione regionale, snellendo le procedure, monitorando le azioni, proponendo sanzioni per le inadempienze e, soprattutto, motivando tutto il personale attraverso la condivisione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità dell'azione burocratica. L'aspetto motivazionale accresce il senso di appartenenza all'istituzione e, quindi, è garanzia del buon funzionamento della stessa. Altro? Sì tanto, ma gli interventi devono essere indirizzati a risolvere i veri problemi. Altrimenti si sprecano risorse pubbliche, senza generare alcun effetto sull'economia reale. Un esempio su tutto (il ragionamento sottostante vale per decine di altri ambiti di intervento). Non esiste politico calabrese che non consideri il turismo il settore cui puntare. Centinaia di convegni sul tema. Fiumi di inchiostro per spiegare un falso problema, poiché si interviene senza conoscere. I veri problemi del turismo in Calabria non sono legati alla ricettività (il tasso di utilizzo delle strutture già esistenti è molto basso) e quindi sbaglia chi insiste a incentivare strutture ricettive. I problemi dipendono dalla bassa domanda. E da qui trae origine tutta la campagna pubblicitaria (associata qualche volta ad accordi per ridurre i costi di trasporto) per intercettare le preferenze dei turisti extraregionali. In questo ambito non dovremmo preoccuparci soltanto di fare arrivare turisti, ma sarebbe utile adoperarsi per incrementare la probabilità che il turista ritorni dopo la prima visita. Ciò implicherebbe lavorare in maniera particolare sulla dimensione della qualità dei servizi che eroghiamo nella moltitudine di strutture presenti nel territorio regionale. Per esempio, investimenti sul capitale umano e un accre-

scimento della qualità dell'accoglienza in questo settore sarebbero fortemente auspicabili. Costerebbero poco, ma ne trarremmo elevati benefici nel corso del tempo. Ecco come dovrebbe lavorare la prossima Giunta Regionale. Dovrebbe studiare il problema. Individuare il collo di bottiglia e intervenire, individuando delle priorità. Selezionando quelle a maggiore impatto sistemico. Monitorando gli interventi, senza preoccuparsi esclusivamente della "quantità" della spesa, ma privilegiando le spese utili per lo sviluppo. Una rivoluzione di metodo che è ormai necessaria per evitare che questa regione converga verso l'equilibrio di generalizzata povertà cui è destinata a posizionarsi in assenza di un terremoto culturale nei luoghi della politica regionale.

continua da pag. 1

gli ecoreati in Basilicata sono diminuiti rispetto allo scorso anno. Il giro di affari legato alla criminalità in ambito ambientale è in aumento, ma per la prima volta al primo posto per numero di ecoreati non c'è la Campania, ma la Puglia. I gradini più alti di questa indecorosa classifica restano appannaggio delle regioni del meridione. Se il primo posto è occupato dalla Puglia, infatti, al secondo posto troviamo stabilmente la Sicilia, al terzo la Campania e al quarto, proprio ai piedi del podio, la Calabria. La nostra regione, con 602 infrazioni accertate, pari al 2,1% del totale nazionale, 426 denunce, 114 sequestri e un arresto è quindicesima. Il maggior numero di infrazioni riguarda il ciclo del cemento, con 251 azioni illegali accertate, 185 delle quali nel potentino e le restanti 66 nel materano, 195 denunce, 27 sequestri ed un arresto. Anche nel settore dei rifiuti le infrazioni restano numerose, per l'esattezza 134, che si suddividono tra le 74 in provincia di Potenza e le 60 in provincia di Matera.

Se da un lato sono in molti a rallegrarsi per la diminuzione dei reati ambientali in Campania, regione della "Terra dei fuochi" e regno incontrastato dei clan criminali più agguerriti proprio nell'ambito degli eco-reati, dall'altro l'aumento del fatturato criminale ecomafioso che in un anno è passato da 15 a 22 miliardi di euro, non può che destare preoccupazione e perplessità. I numeri del rapporto sono molto chiari. Nel 2014 il fatturato

criminale ecomafioso è arrivato a 22 miliardi di euro con un aumento di 7 miliardi. Ben 29.293 i reati accertati, 80 al giorno, 4 all'ora. Sono cresciuti i reati nel ciclo dei rifiuti (+26%) e le inchieste sul traffico organizzato sono arrivate a 35. Malgrado la crisi dell'edilizia, proprio al fine di abbattere i costi, sono aumentati anche gli illeciti nel ciclo del cemento, giunti a 5.750 con un incremento del 4,3%. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha lanciato un monito ben preciso affermando: "Una crescita corrotta dall'inquinamento e dalle infiltrazioni criminali è destinata a produrre nuovi squilibri, ingiustizie, emarginazioni". Un vero e proprio boom si è registrato nel settore agroalimentare dove gli affari criminali salgono da 500 milioni a 4,3 miliardi a conferma del grande interesse delle mafie sul "made in Italy" e, più in generale, sul comparto agricolo. Questo è un fenomeno al quale non fa seguito un contrasto sufficiente e per tale motivo il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha annunciato nuove norme elaborate da un'apposita commissione ministeriale "entro la fine dell'anno". Sarebbe un nuovo importante passo dopo l'approvazione della legge sugli ecoreati, definita la "norma fondamentale" dal procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti. Oltre alla grande e generale soddisfazione per l'approvazione degli ecoreati, gli intervenuti alla presentazione del rapporto hanno rivolto l'invito al governo di salvare l'autonomia e la professionalità del Corpo forestale dello Stato, protagonista di molte importanti inchieste, che invece si vorrebbe assorbire in un'altra forza di polizia.

GIU' LE
MANI DALLE
NOSTRE
TRADIZIONI

San Severino Lucano (PZ)



Come ogni anno il primo fine settimana (giovedì, venerdì e sabato) di Luglio, migliaia di pellegrini si ritrovano per partecipare ad una delle feste più importanti sul monte Pollino: la festa della Madonna di Pollino.

Alle pendici del Pollino a 1537 metri di altezza, a ridosso di uno sperone roccioso che regala un bellissimo panorama, sorge il Santuario dedicato alla Madonna, la cui statua viene custodita nei mesi invernali nella chiesa Madre di San Severino Lucano. La prima domenica di Giugno la Madonna viene portata in processione sul monte per poi far ritorno a San Severino la seconda domenica di Settembre.

L'evento che si tiene a luglio si sviluppa tutt'intorno al santuario con lunghe tavolate di arrosto di capretto ed agnello all'aperto, accompagnato da un immancabile buon vino rosso ed un interminabile suono di Zampogna e Organetto. La notte si passa in tenda sotto un cielo stellato molto suggestivo, tra gli alberi del Parco Nazionale del Pollino, anche se molti pellegrini passano l'intera notte ad alternarsi nei pressi del Santuario per portare con Zampogne, Organetti e Tamburello il loro canto alla Madonna.

Il sabato, dopo la Santa Messa, la statua viene portata in processione preceduta dal suono delle zampogne e dalle donne che portano i cinti di candele devozionali in testa. Molto emozionante è il momento del rientro della statua in chiesa quando tutti i fedeli in fila passano a salutare la Madonna, toccandole le vesti, anche con fotografie di congiunti, per i quali si chiede una grazia o comunque li si raccomanda alla Vergine del Pollino, perché dia loro buona salute.

Portare le statue in processione fa parte di un culto riconosciuto dal magistero della Chiesa, che trova la sua fonte nell'anno 787, quando a Nicea venne convocato un

Conta il risultato

Addio cellulite



Beauty of Image
... per il tuo benessere
SENISE, tel. 0973 686734

Concilio ecumenico che sancì l'assoluta liceità di rappresentare per immagini la figura di Gesù, di Maria Sua Madre, degli Angeli e dei santi.

Il secondo Concilio di Nicea spiegava che le immagini sacre sono uno strumento che deve aiutare il cristiano ad imitare coloro che vi sono rappresentati: Gesù, Maria, gli Angeli e i Santi.

E non solo: le immagini sacre servono anche per decorare i luoghi dove si celebra il culto e servono a migliorare la conoscenza di episodi biblici, tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento.

Pertanto, chi esprime il proprio disappunto fino ad accusare i cattolici di idolatria non può dirsi propriamente cattolico, ma più vicino all'ala protestante o calvinista del Cristianesimo, che dopo la rivolta di Martin Lutero contro la Chiesa di Roma, si distinse per la distruzione di molte statue e di molte immagini, in favore della creazione di chiese spoglie e prive di raffigurazioni.

Utilizzare immagini sacre, venerare i santi che vi sono rappresentati è cosa gradita a Dio, non contraria all'insegnamento della Bibbia e in sintonia con quello che i cristiani hanno sempre fatto, fin dai tempi della Chiesa primitiva. Allora perché cambiare? Le tradizioni si rispettano e, se cambiano, non si chiamano più tradizioni. Noi cattolici (leggete sanseverinesi) possiamo dunque star tranquilli: le contestazioni non scalfiscono la nostra fede.



Beatrice Ciminelli

GLI ARRAMPICATORI SOCIALI DELLA BASILICATA

Latronico (PZ) La Basilicata pur essendo una piccola regione "apparentemente" tranquilla e sana esiste un sottobosco indefinito e opportunamente definito di "arrampicatori sociali". Una volta era considerata una malattia (quantomeno morale) della società, una "caratteristica" di cui ci si vergognava, così opposta al "modello religioso" che metteva gli ultimi come primi e faceva dell'essere miti e umili una virtù. Oggi invece essere opportunisti, in altre parole un arrampicatore sociale è quasi un vanto, o comunque, per molti, il modo migliore e più veloce per accaparrarsi dei vantaggi immediati. E così, quando si pensa che qualcuno "è finito lì perché ha delle conoscenze" la maggior parte delle volte è vero, scientificamente parlando. A confermarlo la Scuola Internazionale di Studi Avanzati che ha pubblicato in merito una ricerca sul Journal of Statistical Physics che si intitola, non a caso, "The Social Climbing Game", ovvero il gioco dell'"arrampicata sociale". Spiega: "I ricercatori hanno elaborato una simulazione di network sociale: ogni individuo è rappresentato da un nodo, e i link, i collegamenti tra i nodi, sono le interazioni sociali. Ogni individuo è portato ad aumentare la propria importanza sociale, e per fare ciò deve necessariamente connettersi ai 'nodi più centrali', ovvero alle persone che contano. Tuttavia, per avanzare socialmente deve tagliare i ponti con il passato: tecnicamente abbandonare i vecchi nodi e collegarsi a quelli più centrali". In altre parole, quando i vecchi amici non servono più o cadono in disgrazia vengono cnicamen-

te e opportunisticamente eliminati. Insomma, una procedura operativa standard che in Italia e in particolare in Basilicata pare sempre più diffusa e che, da sempre, anche come testimonia il gossip può dare risultati impressionanti. Ma non si sa se buoni frutti, ovviamente. Fatto sta che secondo gli studi le persone si sganciano dalle altre per arpionare i pezzi grossi, si rivela il profilo del tipico "arrampicatore sociale". Giancarlo De Luca, dottorando in Fisica Statistica alla SISSA e co-autore dello studio, mette però le mani avanti dato che "in realtà tutti gli individui sono "arrampicatori sociali". Ma a scampo di equivoci precisa: "Il fatto che la società sia in una fase egualitaria oppure gerarchica non dipende, dunque, dal numero di individui che mirano alla scalata ma piuttosto da quanto importanza gli individui di quella società attribuiscono al prestigio sociale". Essere arrampicatori sociali, sembra di capire, è più uno stato mentale (ed esistenziale) in qualche modo indotto da una società che vede come vincenti l'essere opportunisti. Il successo di una persona su un social network (come se anche là si dovesse cercare il successo) è infatti misurato dal numero di "amici" e di "mi piace" che riesce a raccogliere. Infatti lo schema dell'arrampicatore sociale "funziona un po' come Facebook", spiega De Luca. "Più contatti ho e più significa che sono popolare. Nel nostro modello il numero di link determina la vicinanza dal centro, l'appartenenza all'élite". Un monito poi viene anche dal Papa che ci ha fatto riflettere sulle tante persone che frequentano la chiesa per scopi di lucro e sulle tante occasioni che gli affaristi hanno avuto nel corso dei secoli per raggruppare tanti soldi. Molti di essi si sono presentati alla Chiesa come benefattori, e invece si sono poi rivelati deitruffatori, anzi dei veri arrampicatori sociali. A

costoro Papa Francesco lancia un ironico invito, dicendo che, se vogliono fare alpinismo vadano altrove. Papa Francesco asserisce di averne conosciuti molti durante il suo lungo cammino e, per sottolineare il suo ammonimento, cita un brano del Vangelo in cui Gesù dice di essere cercato solo per la vicenda della moltiplicazione dei pani e dei pesci, situazione in cui la gente si era saziata, e dunque lo andava a trovare per il proprio tornaconto. Tra gli atteggiamenti da non seguire, se si vuole imitare Gesù nella sincerità della fede, la vanità sta al primo posto, e il suo riferimento forte e chiaro va ai notabili o dirigenziali cercano sempre di farsi vedere quando digiunano o fanno l'elemosina. Egli stesso ritiene di peccare di vanità, anche nella sua condizione di pastore, e sottolinea, "un pastore vanitoso non fa bene al popolo di Dio". Un'affermazione che, detta da lui, suona come una speranza che ci fa rendere conto della nostra fragilità, e di come abbiamo costantemente bisogno dell'aiuto divino per continuare il cammino nella sua parola. Anche Giovanni e Giacomo, figli di Zebedeo, chiedevano a Gesù di far loro la grazia di diventare persone potenti nel regno di Dio; richiesta forse fatta inconsapevolmente, visto che la loro fede in Gesù era salda e profonda. Ma frequentare la Chiesa per i propri scopi personali, per raggiungere alte cariche e conquistare denaro e carriera, questo il Papa non lo ammette, e ci ricorda che questi gesti non sono graditi a Gesù. Un'esortazione chiara e decisa, che scuote l'animo di chi sa di essere in questa situazione, e dovrebbe abbandonare questa strada con un profondo pentimento, ricordando che la chiesa non è il luogo adatto per simili arrampicate. Vorrei descrivere adesso il tipico arrampicatore sociale per come lo vedo io per poi chiedere come

può rapportarsi, lo stesso tipo, al di fuori del mondo del lavoro, nella famiglia e nelle amicizie. Sono quelle persone che si preoccupano di competere con gli altri e di superarli; si confrontano con gli altri alla ricerca del successo e del prestigio. Per loro conta la carriera, l'esclusività, l'essere vincenti. Sono pragmatici, tesi verso l'obiettivo ed efficienti, ma dietro l'elegante facciata, sono anche freddi e calcolatori. Desiderano far colpo sugli altri in virtù della loro superiorità e, pertanto, esaltano costantemente se stessi mostrandosi migliori di quanto effettivamente sono. Sono narcisisti e pretenziosi, si sentono "speciali" e nutrono una tronfia considerazione di sé. Arroganti ed esibizionisti, paiono dir sempre "Guardatemi!", mentre vanno affiorando l'ostilità e il disprezzo per gli altri. Sono dei camaleonti con problemi relativi alla disonestà e alla falsità. Come si rapportano con gli altri quando sono in famiglia e con amici, fuori dal mondo del lavoro? Li sento spesso definire come Vampiri Energetici ma sono in circolazione dalla notte dei tempi con appellativi molto più semplici: approfittatori, arrampicatori sociali, lecca culo. L'ultima definizione, lecca culo, meno elegante delle altre, spiega però diverse cose della "vittima". Per essere il perfetto pollo deve rispondere ad alcuni requisiti: ingenuo, disposto a credere a grandi amicizie nate dal nulla, incline a pensare di avere intorno persone disinteressate e disponibili. Gli arrampicatori poi sono la figura più complessa: per ottenere la massima resa devono fondere i principi cardini degli approfittatori e nascondersi in grandi dosi di amicizia pura o amore disinteressato. Assomiglia alla strategia di chi butta polpette avvelenate nei parchi o al buon vecchio cavallo di Troia. Oggi questi cortigiani si chiamano arrampicatori sociali, melliflui opportunisti fino all'ultima goc-

cia del loro sangue, che si arruffiano con il potente, che diventano il suo zerbino, che con ipocrisia mettono in atto tranelli, malignità, malfede, cattiveria, pur di concretizzare ciò a cui aspirano. Si pongono in una posizione di sudditanza, ma qualora il vento girasse in loro favore sarebbero pronti a schiacciare, per interesse, chi li aveva aiutato. Il mondo della politica, della moda, del cinema e della televisione e il loro sottobosco li attirano come il miele attira l'orso, e loro ci sguazzano e ci sgomitano e si imbevono di luce riflessa, e si scannano tra loro. Morale? Coscienza? Rispetto? Parole estranee ai loro pensieri. Tutto e subito, senza esclusione di colpi. Come si può dire che si sono venduti l'anima, se quest'anima è stata da loro soppressa al suo primo vagito? In conclusione gli arrampicatori sociali esisteranno sempre perché ogni uomo sente il bisogno di riscattarsi dalle società che hanno impedito la sua crescita, solo che, non conoscendo vera libertà, confondono questa con il raggiungimento di obiettivi materiali. Gli uomini hanno sempre considerato le persone per ciò che hanno e non per ciò che sono. Adulazione: prodigare a qualcuno lodi o attenzioni esagerate, per compiacenza, per viltà, per interesse. E ancora: ossequiare umilmente. Assentire non per coscienza, ma per gratificarsi qualcuno. Ingannare. Lusingare l'altrui vanità. I cortigiani adulano il principe, per ottenerne favori e benevolenza. Il discorso è vecchio come il mondo.



G.A. Paolino



LA BASILICATA IN FONDO AI POZZI...

Laino Borgo (CS) Prendo spunto da un articolo del giornalista Antonio Corbo sul Venerdì del quotidiano LA REPUBBLICA per fare il punto sulla situazione dell'estrazione del petrolio in Basilicata. Il giornalista in tono trionfalistico ci informa che in Basilicata è prevalsa la linea del Presidente della Regione Marcello Pittella, che aveva inutilmente promesso in campagna elettorale che in Basilicata non sarebbe stato aperto nessun nuovo pozzo. D'accordo con il lungimirante Renzi e il suo Sblocca Italia che sblocca l'interesse dei petrolieri, il Presidente è convinto che gli otto nuovi pozzi in progetto in Val di

Sauro in funzione dal 2016 e la produzione autorizzata di 104 mila barili al giorno in Val D'agri cioè 24mila in più della produzione effettiva attuale possano tranquillamente convivere con la tutela dell'ambiente. Il Presidente Pittella si vanta di aver aumentato di un altro 3% le royalties per la Regione che già riceveva il 6% e candidamente afferma che così può finanziare i 17 ospedali lucani (notizie tratte dall'articolo di Corbo). Giusto Presidente Pittella, altrimenti dove andrebbero a curarsi i malati di tumore in costante aumento? Dove i cittadini di Rotonda e Viggianello e zone limitrofe per aver respirato gli inquinanti della centrale del Mercure voluta fortemente dal suo buon senso e fortunatamente ferma per volontà di Dio e della Giustizia Italiana? Quindi, cari

amici di NO TRIV e del NO al Mercure come fate a continuare questa inutile lotta? Siete dei testardi ingrati che non sapete pronunciare un grazie al Presidente medico che si preoccupa della vostra salute? E non solo, adesso potrà concedere ai cittadini sempre gli stessi che si curano negli ospedali una nuova social card al posto della card carburante, tanto gli automobilisti sono abituati ad aspettare con la Basentana mai sistemata, con un impasse al bivio di Vietri-Balvano che costringe pullman di turisti e camion a fare un lungo giro. Tutto ciò è veramente relativo; significativo è il rapporto Eni che descrive il giacimento della Val D'agri come il più sicuro con 700 punti di controllo ambientale e prevede ancora 50 anni di sfruttamento dei pozzi in Basilicata. Tranquilli, cittadini, l'ENI,

che poi è l'industria petrolifera nazionale, ci dice che non ci sono pericoli, tutto è monitorato, che il registro dei tumori è sotto la media. Quale media? Da quanti anni esiste un registro dei tumori? Come vengono monitorate le malattie tumorali? I cittadini hanno accesso a queste informazioni? Suvvia un po' di fiducia! Lo dicono l'ENI e il Presidente Pittella e i cittadini possono dormire sonni tranquilli tra due guanciali. Successivamente il giornalista ci informa che ci sono due nuovi filoni di inchiesta della Procura di Potenza: uno sullo sversamento delle acque dopo la separazione dal greggio che per ora vede undici indagati (ne aveva parlato tempo fa anche Presa Diretta) l'altro sull'impiego delle royalties. A proposito di Presa diretta, il giorno dopo la trasmissione il Presidente aveva

scritto una lettera alla Rai per lamentarsi del servizio non obiettivo che avrebbe messo in cattiva luce la Basilicata. A lui si era aggiunto sul FOGLIO Federico Pirro docente di Storia dell'Industria all'Università di Bari e membro del Centro Studi Confindustria della Puglia che sosteneva che erano tutte frottole e, non contestando l'inquinamento, evidenziava gli incrementi occupazionali nella zona di Viggiano (650) e nella filiera dell'indotto, a suo parere circa 2200 occupati. A costui rispose il giornalista Maurizio Bolognetti con una dichiarazione che riportò integralmente per la sua significatività "Al non so quanto autorevole dirigente dell'Eni, che stamane ha diffuso il suo verbo attraverso le pagine del Foglio, dico che son terrone e pecoraio e me ne vanto (l'articolo de

IL FOGLIO aveva come titolo "Senza petrolio pecorai e fame in Basilicata"). Sono un terrone dalla testa dura, che continuerà a chiedere in ogni sede perché sia stata autorizzata la reiniezione delle acque di produzione petrolifera in una zona ad altissimo rischio sismico. Sono uno di quei terroni alla costante ricerca della verità. Sono un terrone la cui coscienza non è in vendita e che prova a chiedere il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, di leggi della Repubblica e direttive comunitarie poste a presidio della tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Nel prendere atto che l'autorevole fonte Eni de Il Foglio non ha voluto nemmeno metterci la faccia, dico: me

annunci

LAVORO



APERTURA A POTENZA AZIENDA VENETA PER NUOVO PUNTO COMMERCIALE SELEZIONA 6 AMBOESSI PER GESTIONI PRATICHE/ORDINE E FRONT-OFFICE. PER COLLOQUIO TELEFONARE ALLO 0971.479833. ANCHE PRIMA ESPERIENZA, MAX 45 ANNI.

Cercasi in Potenza, figura di Addetta alle Vendite con esperienza. Inviare curriculum con foto a 230145@tiscali.it

Cercasi per importante Supermercato in Potenza, figura di Cassiera con esperienza. Inviare curriculum con foto a 230145@tiscali.it

Cercasi per sede di Potenza parrucchiere professionista con esperienza tecnico stilista da inserire nel proprio organico. Inviare c.v. con foto a: pierosalvatelli@gmail.com o tel. 0971.1650167 - 347.4630390



27Enne di Potenza, diplomato, in possesso di patente B, serio e volenteroso, cerca lavoro, tranne porta a porta e rappresentanza, disponibilità immediata. Max serietà, no perditempo. Cell. 347.7613298.

AAA Tecnico hardware software, specializzato nella riparazione di stampanti laser, pc, notebook, tablet, monitor ecc, disponibile anche fuori Potenza, autounivoco. Cell. 347.6670788

AAA Ragazzo di 32 anni, con esperienza in falegnameria, macchinari a cnc, magazziniere, elettricista e con patente di cat. C, max serietà, cerca lavoro, anche parttime. Cell. 331.3821113 Per curriculum dettagliato <http://roccocaiaa.webnode.it>

Cerco lavoro come badante di giorno o pomeriggio per persona semi allettata o pulizie domestiche zona Avigliano-Ruoti-Potenza, max serietà no perditempo. Cell. 340.8229504



AUTONOLEGGIO DI MINIBUS 9 POSTI CON AUTISTA EFFETTUA VIAGGI DI PELLEGRINAGGIO, AEROPORTI, VISITE OSPEDALE, SOCIETÀ SPORTIVE, MARE ECC. ANCHE SERVIZI A SINGOLI. PER INFO 347.8064865 ESEGUO LAVORI DI PITTURAZIONE, CARTONGESSO, LAMINATO E PITTURE DECORATIVE A PREZZI MODICI. CELL. 331.9082051

Svolgo lavori piccoli e grandi di pittura, ringhiere, inferrate, imbiancamento pareti, giardinaggio e pulizia in genere. Se avete piccolo lavoro e non sapete chi chiamare Angelo vi risolve il problema. Cell. 327.5787464



AAA Cerco lavoro come assistente di notte per ricoverati all'ospedale San Carlo e/o Don Uva. Esperienza e massima serietà. No perditempo. Cell. 340.9297982

AAA Cerco lavoro presso imprese di pulizie, pulizie uffici e a domicilio, come colf, baby-sitter, segretaria, commessa e simili a Potenza e Picerno. Sono anche disponibile per stirare o per cucinare in orario di pranzo. Esperienza e massima serietà. No perditempo. Cell. 340.9297982

AAA Sono una ragazza autounivoca e con esperienza, cerco lavoro come baby-sitter, disponibile anche nel fine settimana. Le chiamate non inerenti all'annuncio verranno denunciate. Per info 345.7097770

Cerco lavoro come baby-sitter nelle ore diurne, pomeridiane o anche serali. Max serietà e consolidata esperienza con i bambini. Per info 348.7510790

Cerco lavoro come collaboratrice domestica o come aiuto o compagnia a persone anziane a Pz, chiamare allo 0971.472095

AUTO-MOTO

AAA 155/65-13 gomme 4 stagioni al 90% vando causa cambio cerchio a 14, possibilità di spedizione compresa nel prezzo. Per info. 347.6670788 -



Affare! Vendo a Potenza Lancia Delta Platino 1.6 Multijet 120 cv, anno 2010, unico proprietario, bi-colore grigio vento e nero opaco, full optional, calotte specchi specchiate originali Lancia, diffusore di fragranze originale Lancia della Lineaaccessori, telone copri auto, regolarmente tagliandata, tenuta in maniera maniacale, a Euro 14.500,00 per inutilizzo, non trattabili, solo veri interessati. Cell. 347.7981103

Mercedes classe A 180cdi t.diesel anno 2005, km 180.000, meccanica revisionata, ottime condizioni, gomme estive nuove + treno gomme invernali, radio cd, clima, accessoriati vendesi ad Euro 4.500. Tel. 333.1493080

Ritiro e acquisto auto usate 2002/2014 qualsiasi marca e modello, pagamento immediato, ritiro in tutta Italia a domicilio e passaggio a mio carico. Michele 328.1653340



Husqvarna 620 te enduro anno 1998 km 17.000 buone condizioni, Euro 1.200,00. Tel. 349.1018399

Scooterone Kymco Agility 150 grigio metallizzato, perfetto, 2000 km, vando causa inutilizzo al miglior offerente. Cell. 338.6368222

Vendesi causa inutilizzo Ducati monster 600, colore nero, telaio rosso ducati, km 25.000, sostituite cinghie distribuzione, paraoli forcella e tagliandata, necessita di una carburazione. Tenuta in garage, non più in utilizzo quindi deciso di venderla, provvista di cavalletto posteriore, che regalo nella vendita. Se si trova la misura regalo un casco, bollo pagato fino a gennaio 2016. Prezzo Euro 1.500 Cell. 328.1687966

Vendesi classico Custom Virago 750 del 1993, originale in tutto, tenuta bene e usata poco. Euro 2.800 Cell. 328.9752218

Vendo a Potenza Suzuki Gsr 600 praticamente nuova, km 5000 euro 3.000,00. Per info 335.5301306



AAA 155/65-13 gomme 4 stagioni al 90% vando causa cambio cerchio a 14, possibilità di spedizione compresa nel prezzo. Per info. 347.6670788 -

pointsat@tiscali.it

AAA Bulloni cerchi in lega e/o ferro Fiat ma anche per altri marchi, vando, spese postali a parte. Tel. 347.6670788

AAA Cerchio 14 per auto Fiat e simili, ottimi per gomme termiche, vando per passaggio a cerchio 15. Dispongo anche di bulloni passo lungo per cerchi in lega o normali che li montano. Possibile spedizione, affrettatevi! Rispondo mail pointsat@tiscali.it Cell. 347.6670788

AAA Selle per moto Custom, Turismo, Café Racer's, Harley Davidson, Suzuki, Honda, Kawasaki, Yamaha, ecc. Possibilmente adattabili in ottimo stato. Vendo, il prezzo varia a seconda del modello, 14 Euro sarebbe il prezzo di spedizione. Cell. 347.6670788

AAA Cerchi Fiat con gomme antineve chiodate, 155/70/13 ideali anche per veicoli da campagna, dispongo anche di cerchi in lega con gomme invernali 165/70/14. Cel. 347.6670788 - mail: pointsat@tiscali.it

IMMOBILI



Ampio e luminoso, accatastato A5 abitazione ultrapopolare, tutto da ristrutturare, mq 54. Via Caserma lucana, 85. Ingresso piano terra con porta a vetro, in cortile silenzioso, più n. 2 finestre, una piano scala e una seminterrato. Doppio accesso al cortile antistante l'ingresso, da Via Mazzini e da Salita S.Giovanni. Allaccio luce, acqua, e fognature presente, adatto a ufficio, laboratorio, abitazione. Euro 35.000. Cell. 320.6967811/347.2427587

Appartamento mansardato di circa mq 40, piano 4° senza ascensore, luminoso, termoautonomo (camera da letto, cucina/soggiorno, bagno), panoramica terrazza su Villa del Prefetto. No intermediari. Telefonare ore serali al n. 349.0879339

Appartamento termoautonomo di mq 95 vendesi, composto da 2 camere, ampio salone, cucina, bagno, ripostiglio, locale cantina di mq 28 e posto auto recintato, ubicato in via Carducci, 4, adiacente ingresso scala mobile. Cell. 389.8971864

VENDESI SUOLI EDIFICABILI

POLICORO CENTRO

339.11 34 706



Camere e singole per studenti e lavoratori, molto spaziose e luminose, via Mazzini, 17 zona centro storico, lato ponte attrezzato. Completamente arredate, con 1 bagno + lavatrice, 1 camera relax, 1 cucina + lavastoviglie. Prezzo 220 Euro. Spese condominiali incluse. Per info tel. 366.6575933 Enrico

A lavoratori o studenti fittasi camera singola o doppia in appartamento termoautonomo nei pressi dell'Ospedale San Carlo e Università (p.le Toscana). Cell. 328.3294663

A studentesse o lavoratrici fittasi in via Sabbioneta n. 93 a Potenza camera singola in appartamento arredato già abitato da 1 ragazza lavoratrice. Cel. 348.7324270.

VENDESI LOCALE COMMERCIALE

mq 210 sopralcabile + Piazzale mq 1.300

POLICORO CENTRO

Soluzione unica e impetibile!

339.11 34 706

AAA Affittasi centro storico a studenti/esse e/o lavoratori/trici appartamenti singoli 3/4 camere + accessori termoautonomi, ben arredati. Euro 150 a camera, escluso spese. Cell. 340.5684828

Affittasi a sole donne studentesse o lavoratrici 4 posti letto in 2 camere doppie in appartamento sito in via Cavour a Potenza, a 150 mt da Unibas. Libero dal 1 agosto. Cell. 347.7168113 - 346.2533646



Frazione Pantano di Pignola, privato

vende porzione bifamiliare su 2 livelli: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, 3 camere, tot 140 mq, oltre a portico 16 mq terrazzo 16 mq, box auto 16 mq, posto auto 18 mq, 3 giardini per complessivi 200 mq. Zona residenziale servita da gas metano, fognature, Adsl. Ampio piazzale antistante l'ingresso. Eccellente esposizione (est-ovest). Destinazione d'uso 100% civile abitazione. Classe energetica D. Euro 225.000,00. Tel. 347.6760210



Cedes autorizzazione Noleggio con Conducente, rilasciata nel 2010 su bando di concorso della Provincia di Potenza, requisiti richiesti: iscrizione al ruolo conducenti, patente (k). Chiamare solo se interessati. Cell. 347.2644394



Affittasi locale commerciale via Viviani vicino allo stadio. Luminoso, dotato di due bagni, Adatto a negozio o ufficio. 80mq via privata, parcheggio, ampie vetrine. Contattare 347.0013194.

La MGN costruzioni propone in vendita locali commerciali di varie superfici in via Isca del Pioppo a Potenza in centro commerciale e direzionale a partire da Euro 1.900,00 al mq. Ampio parcheggio. Per info: 327.5579430 o 338.2343024

glio terroni e 'pecorai' che inquinano e saccheggiano." I dati sull'occupazione riportati dal giornalista Corbo del Venerdì sono diversi: 409 sarebbero i lavoratori in organico a Viggiano con un giro di 1700 trasfettisti; 3121 gli occupati in tutto il distretto meridionale ENI di cui 1125 residenti a Viggiano. Quali che siano i numeri, sono sempre pochi rispetto ai 600 mila abitanti dell'intera Basilicata che continua ad essere la Regione con il più basso reddito pro capite nonostante le royalties.

Ed è poi lo stesso cronista a segnalare come esempio in positivo il Comune di Calvello che ha costruito tanti asili nido dove i bimbi crescono felici e inquinati e quello negativo dove il sindaco R. Vicino risulta indagata. Virgilio, un celebre poeta latino, scrisse nelle Bucoliche "OMNIA VINCIT AMOR" e, oggi per certi politici in Basilicata e altrove dovremmo dire "OMNIA VINCIT PECUNIA" aggiungendovi la famosa locuzione "Pecunia non olet", nonostante Papa Francesco ci ricordi spesso che il denaro è sterco del diavolo e che è la mania di possederlo a distruggere l'anima, il cuore, la natura e la salute. E ancora: a cosa servono a tutto il Paese 3 anni di riserve di petrolio quando sole, vento e moti marini (per dire) generano energia fino a quando il sole non diventerà una supernova? Alcuni di questi saggi politici dimenticano che la prima di tutte le libertà è la salute e che curarla in un buon ospedale per soffrire e morire in un buon ospedale non dovrebbe essere la massima aspirazione di un individuo. Se continueremo a sfruttare la terra e a distruggere acqua e aria senza rispettare i ritmi della natura, non potremo che andare verso la distruzione di noi stessi e soprattutto del futuro dei nostri figli e nipoti, certo con molte royalties in più ma con molti sorrisi di bambini e speranze di avvenire in meno.

M.T.A.

continua da pag. 1 **Lagonegro (PZ)** il 15 giugno 2015 il convegno Informazione e processo penale: la cronaca nera in televisione. Il coordinatore è stato l'avv. Cataldo Calabretta che, nell'introdurre i lavori, ha dichiarato: «Questa iniziativa ci dà la possibilità di disquisire su un tema spigoloso, ma molto attuale, che vede coinvolti quotidianamente giornalisti, avvocati, magistrati, criminologi e tanti altri esperti che si occupano di cronaca nera. C'è un'at-

tenzione a volte morbosa da parte del pubblico attento, che gradisce questi fatti oggettivi di molte trasmissioni di approfondimento televisivo. Un fatto che costituisce reato risulta essere interessante per la pubblica opinione, che ha il diritto di essere informata; ma è fondamentale che la rappresentazione di quel fatto debba essere eseguita da un giornalista con una equilibrata rappresentazione della risultanza processuale. In caso contrario si deve puntare il dito contro un'informazione distorta >>.

Calabretta si è rivolto poi al dott. Vittorio Russo, Procuratore della Repubblica del Tribunale di Lagonegro, sottolineando che il nostro sistema giudiziario è fallace ed andrebbe ristrutturato, chiedendogli qual è il suo buco nero. «E' un sistema che non funziona - ha risposto il dott. Russo - per una legislazione sostanziale e processuale che rende difficoltoso il normale esercizio della giurisdizione. Nella stesura del codice del 1989 gli interventi di restyling sono stati tali e tanti da stravolgere completamente il disegno originario. Il codice di oggi è tutt'altra cosa del codice Vassalli, il quale disse che nella filosofia del nuovo codice il giudice doveva avere una verginità conoscitiva, non doveva conoscere nulla, e la dialettica delle posizioni tra accusa e difesa avrebbero messo in condizione il giudicante di poter arrivare poi alla verità processuale. Sono state inserite sempre, in maniera spesso contraddittoria, leggi e norme che hanno modificato questo o quell'istituto, rendendo via via il percorso, sia nella fase delle indagini preliminari sia nel dibattimento, sempre più accidentato. La lunghezza dei tempi è risultata esasperante ed esasperata, per cui abbiamo dovuto, incredibile a dirsi, inserire nella Costituzione la ragionevole durata dei processi, penali ma anche e soprattutto civili. Una giustizia ritardata è una giustizia negata, ed è stato detto che la pena ritardata non può svolgere più quella funzione rieducativa contemplata dall'art. 27 della Costituzione >>.

La parola è passata poi al dott. Paolo Leporale, Direttore del Centro di Formazione Local Security Campus University. «Voglio innanzitutto rassicurare tutti ha dichiarato che il processo mediatico non interviene in nessun modo nelle funzioni sia dell'inquirente che del giudicante. In questo convegno sapientemente sono state indicate due parti: la parte che rappresenta lo Stato, le istituzioni, e la parte

giornalistica. Quando queste due parti nei rispettivi ruoli e nelle rispettive specificità sono nella normalità, allora nell'opinione pubblica arriva quello che deve arrivare. Ma purtroppo c'è una schizofrenia di questo processo mediatico. Nel 2010 è nata l'esigenza di fare un codice etico dell'informazione, ed oltre a giornalisti presenti in questo convegno che già sul campo sono conosciuti per fare una corretta ed esatta informazione, esiste una forma di giornalismo clandestino fatto sulla rete che non aiuta il buon giornalismo ma soprattutto non aiuta la cittadinanza a capire la notizia che può essere data >>.

E' intervenuta poi la dott.ssa Roberta Bruzzone, criminologa e psicologa forense, la quale ha evidenziato: «Non dobbiamo certo accettare lezioni dal diritto americano. Ho approfondito la vicenda di Chicco Forti del quale sono consulente tecnico dal 2009. E' una vicenda giudiziaria che, in America,

dell'omicidio. L'elemento più sconcertante è dato dal fatto che nelle carte del dibattimento e delle indagini vi è ampiamente la prova di chi in realtà ha commesso questo reato. Stiamo comunque continuando le nostre indagini difensive con buoni risultati. Oggi, per quanto riguarda l'avvento di Internet, abbiamo un problema serissimo, con la necessità di distinguere tra segnale e rumore, cioè tra la notizia che riferisce della circostanze concrete, reali ed affidabili, e la bufala, che purtroppo è sovverchiante. Umberto Eco recentemente ha detto che la rete ha dato la parola a legioni di imbecilli, lo stesso status di parlare che ha un premio Nobel. Ma questa attività critica sull'informazione, sulla fonte, è in grado di farla una minima parte dei fruitori della rete. Il grande compito di oggi è trasferire a tutti la capacità di discriminare la fonte, avvelenata dalla superficialità e dalla malafede >>.

La giornalista RAI I L'Arena



lo ha visto condannato in via definitiva all'ergastolo per omicidio volontario pluriaggravato. Là il processo di primo grado è l'unico processo, al termine del quale viene emessa una sentenza con la formula senza motivazione, il che è abbastanza agghiacciante. Nel caso di Forti sono avvenute una serie di violazioni gravissime e produzione di documenti falsi, come ho scritto prima in un report tecnico consegnato nel 2012 al Ministero degli Esteri, che fa parte della documentazione allegata alla richiesta di revisione. Poi questo report, rendendolo un po' più fruibile per un discorso di massima divulgazione, è ampiamente pubblicato con tutti i riscontri in un testo che si chiama Il grande abbaglio. Viene dimostrato non solo che non esistevano elementi a carico di Forti, ma che lo stesso è stato vittima di un raggio che poi è stato attribuito a lui come pseudo-movente

dott.ssa Ilenia Pietracalvina ha ricordato: «Bisognerebbe incominciare ad usare una parola, che è la verità, la quale deve essere utilizzata dai giornalisti, dai criminologi, dagli avvocati, dagli inquirenti e dai procuratori. Dal 2000 ad oggi è cambiata la cultura e la percezione sociale degli eventi. E' ovvio che di fronte a questo cambiamento così profondo gli operatori del settore, menzionati prima, sono chiamati ad un'azione di responsabilità fortissima, perché non si può sbagliare. Il giornalista prima di tutto, per il quale si invoca la deontologia come se fosse l'acqua santa. Ma è la regola. Il giornalista è uno strumento che serve a trasmettere l'informazione tra fonte, procure e inquirenti, e il pubblico che ascolta o legge >>.

La giornalista RAI I Porta a Porta dott.ssa Vittoriana Abate al termine del meeting ha dichiarato: «In questo convegno è emerso chia-

ramente che se un'offerta risponde ad una domanda, evidentemente la cronaca nera raccontata in TV o dai mass-media sicuramente è un'offerta molto vasta perché risponde ad una domanda molto concreta da parte del pubblico. Processo mediatico fatto nel rispetto della verifica delle fonti, quindi con la documentazione da parte del giornalista molto precisa sugli atti processuali. Un'attenzione particolare a non utilizzare le persone se non raccontandole in maniera corretta. Il compito del giornalista è quello di attenersi ai fatti. Tutto quello che riguarda l'ambito dell'opinione deve rimanere fuori da una cronaca giudiziaria seria. Quindi noi giornalisti rivendichiamo un ruolo fondamentale, che è quello di raccontare la verità dei fatti secondo i criteri che ci siamo detti >>.

E' DIFFICILE MA NON IMPOSSIBILE BATTERE IL PARTITO REGIONE

Montalbano Jonico (MT)

Il dato elettorale delle comunali di domenica 31 maggio parla intanto di un calo dei cittadini votanti, di circa 6 punti percentuale rispetto alla tornata precedente.

Non è poco. Ma poteva andare peggio. Poco più del 70 per cento ha esercitato il proprio diritto nella scelta degli amministratori locali.

Nei 18 comuni dove si è votato, solamente Matera andrà al ballottaggio, e nel momento in cui scriviamo non possiamo conoscere il verdetto finale. Al primo turno il sindaco uscente di centrosinistra, Salvatore Adduce, è avanti di circa 4 punti rispetto al candidato dalle molte liste civiche e centrodestra, Raffaello De Ruggieri. La partita quindi è abbastanza aperta. Gli altri candidati alla guida della Città dei Sassi sono ampiamente distanziati, ma i loro elettori saranno decisivi per far vincere l'uno o l'altro candidato. Per il resto, negli altri 17 comuni, il centrosinistra e civiche che fanno riferimento a questa area politica, come era facilmente immaginabile, hanno avuto la meglio sulle altre aree politiche. Non sono mancate le guerre interne, o derby, al centrosinistra in più di qualche comune, ad iniziare da Avigliano.

Il fatto che pur diviso il cen-

trocinistra vince, la dice lunga sulla sua forza, che l'ha fatto diventare partito-regione.

La potenza di fuoco clientelare è spaventosa. Non c'è settore ove il pididi è assente. E' ramificato dappertutto.

A Tursi, Sant'Arcangelo e Tolve vince il centrodestra. Clamoroso è il risultato di Sant'Arcangelo, ove il candidato di centrodestra ha battuto un uomo di De Filippo nel suo feudo,

A Tolve viene eletto Pasquale Pepe, già sindaco nella stessa città. A Tursi vince Salvatore Cosma, che succede a Nuccio Labriola. Solamente qualche barlume di speranza, in mezzo a tanto demo-comunismo. Ma è un risultato incoraggiante. A Montalbano, dopo dieci anni di amministrazione, perde il centrodestra a vantaggio del centro sinistra. La divisione non porta bene. E purtroppo questa c'è stata. Se si fossero fatte le primarie, forse ci sarebbe stato il tris. Piaccia o no il futuro, anche per il centrodestra, passa per le primarie. Il centrosinistra montalbanese le ha fatte ed ha vinto. Sarà stato per il logoramento del centrodestra, per la voglia di cambiamento, per l'essere diventati gabellieri per conto dello stato, per una campagna elettorale eticamente non al massimo degli avversari, per tutte queste ed altre 100 motivazioni, il "baluardo-montalbano" ha ceduto. Con l'amministrazione uscente che pure molto ha prodotto. Tantissimo messo in cantiere, con opere solamente da far partire.

Insomma, chi ha seminato e portato a frutto, e chi ora raccoglierà senza alcuno sforzo. E' il bello, o il brutto, della politica. Con dramma nel dramma per la destra montalbanese. Che esce spaccata, disorientata, confusa. Alcuni esponenti storici locali, e non solo locali, hanno deciso di passare con i tradizionali avversari, andando in aiuto ai vincitori. Bisognerà ricostruirla e da subito. C'è ancora molta destra a Montalbano. Ha subito un colpo, anche forte, ma non è stata annientata. Se lo vorrà, potrà rialzarsi e tornare più forte di prima. L'opposizione le farà bene. Sarà di ricostituente.



Leonardo Rocco Tauro

SPECIALE
"MATERA
È FIERA"

Matera La Mef S.r.l., società di promozione e sviluppo, per il sesto anno consecutivo promuove l'evento "Matera è Fiera", fiera campionaria, quest'anno in programma dal 2 al 6 settembre 2015 presso Piazza della Visitazione a Matera.

Anche quest'anno la manifestazione fieristica, già autorizzata dalla Regione Basilicata con determina dirigenziale prot. n. 73AB.2013/D.00835 del 25/10/2013, si presenterà con la qualifica di Fiera Generale Nazionale ottenuta dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1708 del 12 ottobre 2010 in riferimento alla legge Regionale n° 30 del 16 Luglio '94, che disciplina le mostre, le fiere e le esposizioni che si svolgono nel territorio regionale.

Il 2015 rappresenterà una pietra miliare per questa manifestazione, destinata a vivere un futuro prossimo di grandi prospettive commerciali ed imprenditoriali, che trarranno linfa vitale anche e soprattutto dall'importantissima elezione di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019. Questo straordinario e meritato riconoscimento, è un volano di crescita non solo per Matera, ma anche per l'intera Regione e zone limitrofe, entrambe accomunate, ora più che mai, da obiettivi, strategie ed interessi di imprescindibile valenza economica.

La manifestazione conserva intatta la sua mission, ovvero, sostenere lo sviluppo delle aziende e incrementarne le potenzialità produttive e commerciali, intercettando le esigenze di cambiamento, tante volte invocato, e la volontà di confrontarsi ed interloquire con nuovi mercati presentandosi con credenziali di acquisita competitività.

L'evento fieristico, ha visto nella precedente edizione, la presenza di circa 250 espositori, 50 dei quali provenienti da fuori regione, nei settori dell'artigianato, dell'enogastronomia, del commercio e del turismo, con la presenza di ben 60 Comuni Rappresentati dai Gal di appartenenza e con altri spazi riservati agli enti locali attivamente promossi da operatori e addetti del settore, il tutto consacrato dall'ottimo risultato delle oltre 48.000 presenze nell'arco dei 5 giorni della manifestazione.

Questo risultato è stato possibile grazie all'intenso lavoro sviluppato dal team Mef ma, soprattutto, alla mirata

e qualificata campagna promozionale - pubblicitaria che sarà riproposta, in forma ancora più incisiva, per l'anno 2015 con diversi mezzi di comunicazione tra cui:

- Televisione: Rai 3, Trm, Telenorba, Canale 2.

- Radio: Radio Radiosa, Radio Norba.

- Utilizzo di diverse Vele Itineranti pubblicitarie per ampliare il raggio di diffusione e promozione dell'evento.

- Quotidiani: La Gazzetta del mezzogiorno, Il Quotidiano della Basilicata, La Nuova Basilicata.

- Materiale grafico per distribuzione come: manifesti 6x3, 70x100, locandine, cartoline e volantini in tutta la Regione, oltre alla vicina Puglia e Calabria.

L'edizione 2015 si caratterizzerà per alcune grandi novità tra le quali segnaliamo due nuove aree al coperto: una ospiterà stand espositivi dei settori del commercio e dell'artigianato e, un'altra importante, interamente dedicata al tema del matrimonio. Inoltre, grazie ad una certissima e laboriosa azione mirata alla ricerca di partner commerciali di rilevante importanza, "Matera è Fiera" potrà vantare la sinergica collaborazione con LA FIERA DEL LEVANTE e la GE.FI di Milano, organizzatrice della FIERA DELL'ARTIGIANATO. Parimenti, la nostra manifestazione si fregerà del partenariato operativo delle autolinee MICCOLIS e GRASSANI & GAROFALO che, attraverso la presenza sui loro mezzi, di banner pubblicitari e soluzioni similari, si attiveranno per promuovere l'evento fieristico su tutto il territorio locale e regionale. In particolare, la MICCOLIS si è adoperata con un intervento promozionale più mirato dell'evento fieristico, grazie alla pubblicità che sarà visibile sulle paline di alcune fermate del circuito cittadino.

Anche quest'anno, confermiamo quegli appuntamenti che hanno conferito interesse e reso vincente il progetto fieristico: ●avendo sperimentato con esito positivo l'unione di due eventi di diverso genere, Fiera e Spettacoli di Intrattenimento, "Matera è Fiera" continuerà ad ospitare la rassegna di cabaret "Melarido" giunta alla sua decima edizione, denominata per l'occasione "Melarido in Fiera", con noti artisti di fama internazionale della musica, del cabaret e del teatro, diventando ulteriore fonte di richiamo per un pubblico vasto ed eterogeneo. ●L'area Congressi, da sempre apprezzata, ospiterà nuovi dibattiti, discussioni e

riflessioni su temi fondamentali inerenti alla vita economica e turistica della Regione e dell'Italia; l'area simboleggia la volontà di andare oltre la sfera economico/espositiva, e rendere dunque la manifestazione, luogo di riflessione comune e scambio di idee. ●Sarà riproposto il "Catalogo Espositori" contenente l'elenco completo e le informazioni dettagliate di tutti gli espositori, il programma dei convegni e l'indicazione dei diversi spettacoli in programma durante l'evento e sarà distribuito a tutti i visitatori all'ingresso della manifestazione.

- Gli orari di apertura resteranno invariati per i giorni feriali, quindi dalle 17.00 alle 24.00; per il sabato e la domenica la fiera resterà aperta tutta la giornata, dalle 10.00 alle 24.00.

- Il prezzo d'ingresso per i visitatori rimane confermato ad € 3,00, garantendo così l'accesso alla manifestazione e la visione degli spettacoli.



Pasquale Santilio

ESTATE DI
ISABELLA 2015
DI PIERA
CHIERICO

Valsinni (MT) Valsinni - E' alle porte "L'Estate d'Isabella", contenitore dell'offerta turistico-culturale del Parco Letterario "Isabella Morra", organizzato e gestito dalla Pro Loco di Valsinni, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. La manifestazione giunge quest'anno alla XXV edizione, con programmazione dal 24 luglio al 09 agosto (venerdì, sabato e domenica) e dall'10 al 30 agosto (tutte le sere): in questo periodo i vicoli del centro storico, annoverato dalla rivista Vanity Fair fra i 14 borghi più romantici d'Italia, saranno scenario di un viaggio nella poesia e nel sogno: mostre d'arte e di artigianato artistico e rievocazioni di scene di vita e tradizioni popolari, incorniciate in un'atmosfera cinquecentesca, immergeranno i visitatori in una dimensione onirica, alla scoperta dell'anima dei luoghi. Inoltre, secon-

do un calendario settimanale, saranno allestiti spettacoli teatrali, anche itineranti, che scandiranno le tappe fondamentali della vita e dell'itinerario poetico d'Isabella e faranno rivivere le suggestioni dei tempi in cui ella visse. Dal 24 luglio al 09 agosto (venerdì, sabato) e dall'10 al 30 agosto (lunedì, giovedì e venerdì) sarà riproposto lo spettacolo itinerante "Il Borgo Racconta" di Nini Truncellito e Mimmo Rago, percorso della memoria per



le vie dell'antica Favale: utilizzando come filo conduttore i versi di Isabella Morra, menestrelli e cantastorie conducono i visitatori tra i vicoli del borgo antico, per ascoltare le storie, piccole e grandi, che le case annerite dal tempo hanno raccolto e possono raccontare a chi voglia ascoltarle. Sempre dal 24 luglio al 9 agosto (domenica) e dal 10 al 30 agosto (mercoledì e domenica) andrà in scena "Il Soldato Fanfarone", tratto dalla commedia Miles Gloriosus" di Plauto, liberamente rivisitata da Nini Truncellito. Nel '500 fiorirono le rielaborazioni delle commedie di Plauto. Ed anche a Favale. La novità di quest'anno è costituita dallo spettacolo "Isabella Morra", che ripercorre la vita di Isabella dalla partenza del padre fino al tragico epilogo. Il dramma nasce dalla collaborazione tra il "Gafio" di Valsinni e "Talia Teatro" di Matera. Testo e regia sono di Antonio Montemurro. Come di consueto, i cenacoli sotto le stelle, allietati dai menestrelli del Parco Letterario, permetteranno di gustare i piatti tipici di Valsinni e di ascoltare i canti, che raccolgono il messaggio di Isabella e lo fanno risuonare nei luoghi che furono teatro della sua breve vita. Per la sua proposta turistico-culturale, Valsinni è stato insignito della bandiera arancione, marchio di qualità turistico-ambientale del Touring Club Italiano.

Sabato 11 Luglio, poi, a Matera, nella suggestiva cornice del Sasso Caveoso (Vico Solitario), si svolgerà una serata "Nel Nome di Isabella". Alle ore 18:30 sarà inaugurata la tavola rotonda condotta dal prof. Giovanni Caserta sul tema "Isabella Morra: donna e poetessa di ieri e di oggi". Parteciperanno Raffaello De Ruggieri sindaco di Matera, Gaetana Rossi (Firenze) autrice del libro "Stella avversa", Silveria Gonzato Passerelli (Verona) autrice

"SOGNO DI
UNA NOTTE
A...QUEL PAESE".

Colobrarò (MT) Si terrà quest'anno a Colobrarò, dal 31 luglio al 1° settembre, la Quinta edizione dell'Evento sul Magico e Fantastico dal titolo Ormai l'Evento, ideato dall'Amministrazione Comunale di Colobrarò, è divenuto un piccolo "CULT" dell'Area Metapontino-Materana.

Infatti, nel corso degli anni si è avuto un significativo incremento di pubblico, sino a raggiungere almeno 15mila presenze nel corso delle 9 serate tenutesi nel 2014 (con quasi 50 repliche del percorso teatrale itinerante, 5/6 ogni sera).

Il segreto del successo sembra esser riposto nella semplicità e familiarità, uniti a professionalità e organizzazione, con cui è stato pianificato e si è svolto l'Evento.

Infatti, l'attento e curioso visitatore, si sentirà ben accolto ed a suo completo agio in uno dei Paesi più belli della LUCANIA (come sancito anche con il Premio Bramea nel 2012).

L'Evento consta di vari "Percorsi Magici", che porteranno i visitatori a vivere un piccolo "SOGNO":

Al suo arrivo il visitatore verrà munito dell'AMULETO o "cincjokk", un amuleto, secondo la tradizione popolare e gli studi antropologici, e/o un portafortuna che lo accompagnerà durante il suo Percorso infestato di monachicchi, fattucchiere, maschiere (l'amuleto è stato confezionato con materiali semplici: stoffa cucita -appunto abito- chiusa con una spilla simbolo di legatura e un cordoncino rosso passione, contenente tre pietre di sale grosso per scacciare il malocchio, tre aghi di rosmarino contro gli spiriti maligni, tre chicchi di grano simbolo di fertilità e abbondanza e per favorire l'amore e la bellezza e fiori di lavanda simbolo di virtù e serenità).

Ricevuto l'amuleto, il visitatore verrà introdotto in un PERCORSO MUSEALE all'interno del Palazzo delle Esposizioni, ove sono esposte alcune Mostre dal Titolo "Con gli occhi della Memoria", che raccontano antropologicamente il percorso teatralizzato: le foto di Pinna, attestanti la venuta di Ernesto De Martino in Lucania ed a Colobrarò (le foto sui riti funebri, le fattucchiere di



Colobraro ed i riti magici); il Museo della Civiltà Contadina e l'Abitazione Contadina, che riconducono alla fine dell'800, ovvero il periodo a cui risalgono gli studi demartiniani ed in cui è ambientato l'Evento.

Completato il percorso museale, una guida accompagnerà i visitatori nel vicino Centro Storico ove ha inizio l'esilarante PERCORSO TEATRALE ITINERANTE, sapientemente scritto e diretto dal direttore artistico Giuseppe Ranoia, si dipana tra impertinenti guide, dispettosi monachicchi, ostili fattucchiere, intolleranti maschiare (che "toglieranno gli affascini"), estroverosi lupi mannari, disinvolti banditori, donne paesane semplici e sagge, buontemponi di paese con mogli brutte ed acide, morti che parlano, santi che fanno resuscitare i morti e

Il tutto, con l'intento di spiegare, ironizzando, i motivi di un'ingiusta nomea e razionalizzare le presuppote sventure della vita dovute a presunti motivi oscuri, ma soprattutto con la certezza di far divertire e sognare gli ospiti/turisti.

La serata si concluderà in Arena ove si svolgerà un luculliano PERCORSO

ENOGASTRONOMICICO di leccornie e prodotti tipici locali, accompagnato da Musica popolare dal vivo, canti e balli ad opera di Pizzicarelle e Monachicchi.

Tutto ciò, ha consentito alla Regione Basilicata (che cofinanzia l'Evento) e all'Amministrazione Comunale di far conoscere un tipico Paese Lucano e le sue "vere magie", costituite dai panorami, dalle bellezze architettoniche e culturali, dalle bontà enogastronomiche e, soprattutto, dalle accoglienti Genti Lucane.

Ma, la cosa più bella del ripetersi di questo "SOGNO"...è che ogni sera le genti colobrarresi tornano a dormire sognando che a Colobraro è accorsa tanta gente per sognare

L'appuntamento, dunque, è per ogni venerdì e martedì di agosto, con spettacoli dalle 18.30 sino alle 22.30.



Andrea Bernardo

TASSATI GLI AGRICOLTORI. L'IMU SUI TERRENI È LEGGE.

Rotondella (MT) Via libera definitivo della Camera al decreto legge sull'Imu agricola. I si sono stati 272, i no 153, 15 coloro che si sono astenuti. Oltre alle manifestazioni da parte degli agricoltori, a causa di questo disegno di legge tra i parlamentari è accesa una vexata quaestio; da un lato i membri della maggioranza di governo sono in dissenso, dall'altro lato dell'opposizione dura è stata la contestazione nei confronti di un provvedimento ritenuto da più parti penalizzante verso la categoria degli agricoltori. Il decreto entra subito in vigore anche se alcuni ordini del giorno impegnano il governo a mettere in piedi una commissione tecnica per discutere sui parametri di applicazione.

Chi deve pagare? Il testo introduce l'Imu sui terreni, ma risparmia quelli classificati come "montani", mentre in quelli "parzialmente montani" non salva coloro che possiedono la qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale e iscritti nella previdenza agri-

cola, per essere applicata a tappeto infine in quelli "non montani".

A tal proposito le lamentele sono tante, il popolo non desidera riservare buona parte dello stipendio per pagare le imposte che il governo stabilisce, infatti un ex contadino novantenne di Rotondella, con un'aria stanca e triste, afferma: "Con l'agricoltura cinquant'anni fa potevi essere un uomo ricco, si poteva guadagnare tanto quanto oggi porta a casa un Senatore, oggi tutto questo non è possibile a causa del clima, del commercio non più redditizio come una volta ed a questo si aggiunge anche il problema delle tasse, che devastano economicamente la persona. Perché accade questo? Ultimamente la realtà è strana e difficile da affrontare soprattutto per chi ha una famiglia e il governo ha aggravato la situazione introducendo questo metodo: tassa i deboli per garantire il potere di spesa dei forti".



Mariangela Dilorenzo

TRIVELLE : SCIOPERO DELLA FAME DI LEONE, DI PIERRI CHIEDE CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUBITO E MOBILITAZIONE.

Policoro (MT) All'annuncio dello sciopero della fame del sindaco Leone contro le trivelle a mare, il primo commento sarcastico è duro e di Maurizio Bolognetti, Leader dei Radicali Lucani, che di sciopero della fame sono dei maestri.

Dice Bolognetti sull'iniziativa del sindaco: "Inerti sullo sblocca Italia. Inerti quando si son creati i presupposti per trivellare un'intera regione e ora lo sciopero della fame. Ma dai...vediamo di fare le persone serie."

Che dire, quando noi organizzavamo le catene umane a Mare contro le trivelle, ci trovavamo di fronte ai sorrisi sarcastici di questi signori, che ci accusavano di fare allarmismo infondato, mentre loro stingevano relazioni con i responsabili di questo sciopero.

Cosa è successo de core a core tra Leone e Berlinguer, appena una settimana fa contestati in platea dagli ambientalisti proprio a Policoro?

Berlinguer con Pittella sono i massimi responsabili di questo sciopero delle trivelle a Mare, Leone su questo ha tenuto sempre un profilo basso, privilegiando il rapporto personale alla difesa del territorio, oggi cambia strategia, e speriamo che non sia molto tardi e che faccia uno sciopero della fame serio, non la solita ammuina.

Intanto, il Consigliere Di Pierri allo sciopero della fame postumo (comincia sabato) chiede un consiglio comunale aperto subito, in cui annuncia proposte forte, per dire no a questo sciopero annunciato da anni che adesso vedrà luce.

Noi in questi anni insieme a migliaia di cittadini siamo stati profeti inascoltati, e lo diciamo con grande amarezza, anni e anni di battaglie in solitudine, servite a poco, le speranze che ciò non accada sono residue, ma bisogna provarci fino in fondo a fermare questo furto di futuro, questo sciopero alla Basilicata, alla sua identità e alla sua storia.

MALEDDETTO RENZI MALEDETTO PITTELLA

O.F.

FASHION STYLE

Acconciatori

By Gioqiò e Sasà

Via Francesco Viceconte Medico, 26
85034 Francavilla in Sinni (PZ)

Prenota il tuo look! Cell. 320 963 1694



continua da pag. 1

giunto il momento di un primo consuntivo, di quello che è avvenuto tra i 160 padiglioni dell'Esposizione Universale. Il bilancio generale lo lasciamo fare all'AD, l'amico Luigi Sala, mentre noi ci occuperemo, in base a quanto vissuto, di quello della nostra cara Regione Basilicata. O Lucania? Maledetto sia quel giorno quando, per legge ci venne affibbiato Basilicata e cancellata Lucania, anche se la Lucania, è storicamente quella bella parte di Terra, che dal Cilento (fiume Sele) compreso, con gli insediamenti dei primi Lucani, finiva per inglobare anche Sibari e la Calabria posta alle falde del Pollino, fino al mar Jonio. In verità, la colpa maggiore fu di Gioacchino Murat, cognato di Napoleone, che nel nuovo e definito riassetto geografico e politico, tolse, sciaguratamente, alla Lucania la parte molto fertile del Cilento e, in compenso, che compenso, ci appiccicò un lembo di terra dell'Apulia, fatta di canali e dirupi e murge, abitata da popoli lontani anni luce, dal punto di vista etnico e strutturale dai Lucani. Ancora oggi ne paghiamo le conseguenze, se tanta di quella gente, giustamente, si sente pugliese e non lucana, allo stesso modo in cui i Cilentani si sentono Lucani e non Campani. E poi, perché Basilicata? Lasciate stare la storia del Basilikos, venuto da Bisanzio, perché di questi capetti religiosi era pieno il meridione. Basilicata vuol dire, una volta per tutte, terra delle Basiliche che, dopo l'editto di Costantino, i monaci, fino ad allora costretti a vivere in grotte e ben nascosti, usciti allo scoperto, si misero a costruire, per meglio accogliere i pellegrini credenti e più convenientemente glorificare il Signore.

Detto questo, torniamo all'EXPO, visto che lo viviamo per "dovere", senza però non aver prima sottolineato il comportamento della stampa locale di Milano. Parliamo, tanto per capirci meglio, del Corriere della Sera e di Repubblica, con tutto il loro codazzo di altri giornalini. Queste testate hanno sempre remato contro l'EXPO, e ancora non hanno perso il vizio. Si sono sempre preoccupate di sparare dei lavori mai finiti (può essere mai finito un lavoro che si sta facendo per una certa data?) Hanno gioito, quando sembrava che l'EXPO non potesse mai aprire i battenti il primo maggio, senza preoccuparsi, al contrario, del lavoro enorme che si andava realizzando, tra quel-

le segrete mura, dove onesti operari delle ruspe e delle zappe, curvavano la schiena, proprio come i giornalisti alla scrivania, per 24 ore al giorno. Quando poi, finalmente, Sala ha aperto le porte del Decumano e l'Albero della Vita, dato sempre per morto, era lì imponente a dimostrare l'ingegno e la laboriosità tutte italiana, eccoli i succitati grandi giornali a 18 colonne a elogiare la grande operosità dell'umile gente italiana. Figura di merda, ovviamente, perché fa sempre parte del nostro cattivo corredo mentale parlare di noi stessi, per osannare, viceversa, qualsiasi cosa venga fatta dagli altri. Tafazzi da quattro soldi.

Basilicata ed Expo, per tornare al tema principale, non



sfuggono alla logica che governa la nostra regione da sempre e che si riduce, in poche e chiare parole: se una tal cosa la fa il governo reggente dei tuoi colori politici, va bene ed è giusto che si faccia; se, invece, il governo operante non dovesse vestire la tua stessa casacca, la tal cosa non va assolutamente bene. E poteva la partecipazione all'EXPO 2015 di Milano sfuggire a questa regola? Assolutamente, no. Lo abbiamo visto, non appena il neo governo Pittella si è insediato, nella continuità politica di quello precedente di De Filippo, eletto "alla bulgara". Poco tempo c'era per programmare l'adesione ad un avvenimento mondiale irripetibile per mille ragioni, proprio come un treno che passa una sola volta e per farlo il nuovo esecutivo, stanziava, come avevano fatto, del resto, tutte le altre Regioni, 3,1 milioni di euro, per piantare il vessillo dei quattro fiumi sul pennone della Madonna, per annunciare al mondo: "a Milano ci siamo anche noi, anche la Basilicata ha tanto da dire e tantissimo da mostrare". E, tutto sommato, con una spesa molto al di sotto della media nazionale. Benissimo, bravi, così si fa. Nient'affatto. Proprio come dagli attri muscoli e dai fori cadenti di memoria manzoniana, ecco levarsi i cori di critiche, quelle solite

e banali considerazioni che si fanno sempre. "Sono troppi soldi, per fare che cosa, ci potevano fare una strada, e via dicendo. Dall'opposizione solo questo e mai un assenato appoggio ad un'azione di governo mirata a portare, con il tempo, benefici alla Lucania o Basilicata, come preferite voi signori.

Ci siamo all'EXPO, diventato all'improvviso, una meraviglia per i padiglioni tanto belli, i collegamenti molto efficaci, l'organizzazione impeccabile alla milanese. Non solo. Alla Basilicata viene assegnato il ruolo di capofila delle Regioni per trattare il tema dell'acqua, per ben 25 giorni, durante i quali avrà il non facile compito di organizzare convegni di alto rango e reggere le sorti dell'EX-

PO per lungo tempo. Ecco allora che siamo i primi ad avere un padiglione, proprio a fianco al palazzo Italia, con tanto di solenne cerimonia di apertura e con un seguito di visitatori che non hanno mai smesso di frequentarlo, tanto è stato ben concepito e razionalmente disposto, per mostrare con oggetti e foto la storia della Basilicata. E se ne parlerà anche sulla stampa che conta, in tanti modi, quasi da stupire nel leggere sempre quel bel nome Basilicata, nelle prime pagine, con la conseguente certezza che migliaia di visitatori ne porteranno un bel ricordo nel cuore. Noi, cronisti, oltre che Lucani di Terranova di Pollino, gioiamo della cosa, ci "priamo" che, finalmente, da negletto lembo di terra che nemmeno Cristo volle visitare, sia assurdo all'onore della cronaca giornaliera. Gran festa e soddisfazione tra i governanti, oltre che per i lucani che hanno fatto tappa, con orgoglio, nel "loro" padiglione dell'EXPO, non da meno dei tantissimi "forestieri" incuriositi di conoscere, finalmente, questa "nuova" regione. Grande festa tutto il giorno dell'inaugurazione ufficiale che, per essere precisi, aveva già avuto un bel prologo assai singolare ed importante, la sera precedente, presso il Multicenter Mondadori di via Marghera, Piazza Piemonte, tanto per

farne capire la collocazione strategica.

Nel salone delle conferenze, stracolmo oltre l'inverosimile di giornalisti specializzati, moltissimi conosciuti personalmente dal sottoscritto, il presidente della Regione Marcello Pittella, con lo staff dirigenziale ed il direttore dell'APT Perri, ha illustrato tutto il nutrito programma che dovrà interessare tutti i sei mesi dell'esposizione e non solo un giorno. La strategia di prenotare il Centro Mondadori, tre piani di libri e musica sempre stracolmi di giovani ed anziani, è stata vincente, perché assicura una continua visibilità all'evento in svolgimento, con pannelli esplicativi, posti proprio all'ingresso, cioè sul marciapiedi da dove, per un gelato o altro, passano migliaia di persone che, per forza devono leggere "Basilicata, bella Scoperta". E in questo primario centro di Milano avranno luogo tutte le presentazioni degli avvenimenti che vi si snoderanno "Fuori Expo", cioè in piena città, con un risultato che abbiamo potuto giudicare magnifico, visto che non ne manchiamo uno per scriverne e per goderne le magnificenze. L'altra sera, per esempio, si è parlato della storia del vino lucano, dall'Aglianico al Grottino, alla presenza di intenditori ed interessati compratori, come si parlerà delle iniziative che mette in campo il Parco dell'appennino lucano, come già è avvenuto per quello del Pollino. Signori miei, se vuoi essere conosciuto devi farti avanti, più degli altri, proprio come ha fatto e sta facendo la gloriosa Ditta Amaro Lucano, che ha inondato letteralmente Milano di pubblicità del famoso liquore, che è sulla bocca di tutti. Questo è il vero marketing vincente, se si vuole emergere, altrimenti scomparsi dal mercato. La Basilicata, come obiettivo principale da raggiungere ha quello di "dimostrare", al resto del mondo, di esistere, come dice Papaleo nel suo film, per mettere bene in piena luce tutti i suoi averi. Insomma, per dirlo alla paesana, ha il dovere impellente di fare una bella combinazione commerciale e culturale, proprio quello che, appunto, sta facendo, anche abbastanza bene, in una inaspettata sinergia tra tutti gli Enti preposti in questa difficile partita mondiale.

Con piacere sottolineiamo un primo successo: la vincita del concorso indetto da EXPO e dal Ministero della Pubblica Istruzione, da parte dell'Omicomprensivo scolastico di Terranova-Senise, riservato agli alunni delle medie. Questi, con la

preside Giovanna Chiorazzo sono stati ricevuti e premiati nel Palazzo Italia, con il massimo degli onori, con riflesso benefico sulla Lucania. Altro mirabile esempio culturale è stata la mostra di foto di Bresson sulla Lucania anni 50 e 70, allestita dalla Milanese di Sgarbi, nella sala Buzzati del Corriere della Sera, in via Solferino. che è ancora meta di visitatori che "imparano" e si interessano di Matera e del territorio. Altro punto strategico è la Libreria Rizzoli in Galleria, proprio il cuore del Salotto della Città, dove, per esempio, si è parlato della Lucania vista da scrittori famosi o attraverso le preziosità critiche di Vittorio Sgarbi. A cadenza quindicinale, ci saranno altre conferenze affollate perché il lettore della Rizzoli viene coinvolto nella discussione e vi partecipa. E, ditemi un po', non è questo un bel modo di far conoscere, finalmente la nostra regione? Ed andremo avanti fino ad ottobre, con il clou della visita, sempre a Milano e sempre al Corriere della Sera, del famoso regista Francis Ford Coppola, originario di Bernalda, che parlerà della nostra Regione. E vi pare poco.

Ci fermiamo qui, per motivi di spazio e di tempo, con la promessa di tenervi aggiornati sulle mille altre iniziative previste fino ad ottobre. Una cosa la possiamo giurare per aver, finora, vissuto, pur sudando, la storia della Basilicata all'EXPO e possiamo garantire che mai soldi saranno stati bene come in questa grande, indispensabile operazione culturale, a dimostrazione che la Basilicata non produce solo fragole e lattughe, ma ha anche un tesoro archeologico singolare che tanta gente avrà voglia di vedere, con una bella vacanza.

A conforto di ciò, parlano chiari i dati forniti dal Gianpiero Perri, uomo di punta dell'operazione promozionale e di marketing, che ci dicono di una crescita dell'8 per cento dei turisti nella nostra regione.

Di quante cose potremmo parlare, ma lo faremo in tempo di consuntivi che solo se fossero negativi, potrebbero dare ragione ai detrattori di professione. Intanto, piano piano l'immagine "Basilicata" sorge lenta ed inesorabile dal mare per mostrarsi ancora più bella ed attraente, proprio come Venere

La Regione è consapevole del cammino difficile da fare d'ora in avanti, perché alle proposte fatte rispondano anche materialmente le condizioni reali e promesse, al-

trimenti, avremmo sciupato i tre milioni di euro.

Questo noi non lo vogliamo! Vogliamo, invece, che Marcello Pittella se ne renda conto e lo faccia capire a tutti gli operatori turistici lucani, che dovranno imparare ancora tante cose, prima di poter parlare di turismo a grandi livelli. Tutti, dal primo all'ultimo degli attori di questa macro operazione di propaganda, dovranno liberarsi del comodo passato di tante agevolazioni facili, per dimostrare che ora c'è un'altra Basilicata, quella del fare sul serio, con un volto nuovo, con una volontà rinnovata, con cui presentarsi al mondo e far esclamare, sul serio, "Basilicata, bella scoperta"

LA EXPO E LO SPETTRO DEL TITANIC

Potenza Occorrerebbero almeno dieci articoli solo per sfiorare la vastità delle argomentazioni sollecitate dall'Esposizione Universale e delle sue contraddizioni, che corrono in parallelo con le magagne e le debolezze dell'intero sistema sociale.

Nonostante la grande pubblicizzazione e l'enfasi promozionale, avevo sull'Evento molti dubbi, motivati dai tanti input negativi, noti e meno noti: le ombre giudiziarie che ne avevano preceduto l'apertura, le ricadute sull'ambiente circostante, lo spreco di risorse altrimenti utilizzabili - in tempo di crisi come il nostro! - e la sconcertante presenza di sponsor multinazionali che molto poco si conciliano con la qualità del cibo e le soluzioni di gravi problematiche annesse a "Nutrire il Pianeta": l'inquinamento generalizzato, la fame e la sete dei popoli, lo sfruttamento delle risorse (v. petrolio) e i loro terribili effetti collaterali sulla salute dei viventi e dell'ambiente.

Bidoni

Inchieste, dubbi, critiche e contestazioni - precedenti, contestuali e successive all'inaugurazione-hanno contribuito a far affiorare interessi tutt'altro che netti e "altruisti": un inizio tutt'altro che brillante! Vi prevale una spettacolarità spropositata: ciascuna nazione sembra fare a gara per farsi notare, in una Fiera delle vanità stordente: d'altra parte, ciò rispecchia la nostra "cultura" iperconsumista e il suo culto dell'apparenza, della superficialità e della noncuranza verso i

considerevoli problemi da attenzionare e risolvere: non era questo il proposito dichiarato?

A volte il contrasto è stridente, per incoerenza (numerosi gli sponsor fuori tema - orologi, gestori telefonici, attrezzi...), o per totale incompatibilità: in uno dei padiglioni arabi- auto foto-celebranti il primato estrattivo- c'è addirittura l'esposizione dei bidoni contenitori del petrolio! Provenendo da

Food, è posizionato all'estremità opposta dell'ingresso da cui arriva la maggior parte della gente: poco visibile al comune visitatore. Vi si è recata- nonostante i tentativi di boicottaggio- Vandana Shiva, ambasciatrice dell'India con il suo messaggio di salvaguardia sui semi della vita contro il transgenico. Ho avuto poi l'onore di incontrarla alla Libreria delle donne di Milano. Azioni Distrattive Due visite non bastano a ve-

pefazione fine a se stessa che- ben giustificata insagrefestepopolari, parchi etc.- qui diventa Azione Distrattiva, elusiva delle reali problematiche, in linea con i condizionamenti culturali e mediatici cui siamo già abbondantemente sottoposti nel quotidiano.

Pericolo di affondamento Ricordate il transatlantico Titanic, punta di diamante della tecnologia del nuovo tempo? L'orgogliosa nave doveva solcare in tutta sicurezza l'oceano, trasportando passeggeri ricchi per un soggiorno lussuoso in prima classe e poveri emigranti speranzosi in 3° classe. Nelle sale alte, la vita bella: gran lusso, pranzi e cene favolose, champagne, spettacoli, musica, balli, ricchi abiti e gioielli, in un'ebbrezza estatica e incosciente. Anche nelle stive si cercava di arrangiarsi: ma nonostante l'enorme differenza di status e di aspettative, tutti erano accomunati dal desiderio di "distrarsi". Non si voleva pensare all'immenso oceano, alle sue oscure profondità, ai rischi del viaggio, alle tempeste, ai problemi sociali; la parola d'ordine era evasione, divertimento: fino all'impatto rovinoso con la grande montagna di ghiaccio!

Una impostazione consapevole Pur non volendo denigrare in toto la complessa manifestazione, non riesco a non rammaricarmi per la mancanza di un'impostazione diversa, considerate anche le enormi risorse finanziarie investite, che esigevano massima attenzione e coerenza.

Invece, essa rispecchia troppo i parametri della nostra società, in cui fra l'altro la differenza tra la grande ricchezza e la estrema povertà esiste ancora, eccome, e quante

nazioni povere non hanno nemmeno potuto presentarsi alla Expo, che dunque non può nemmeno fregiarsi del titolo di "universale".

L'Expo potrebbe onorare un grande compito: contribuire a risvegliare le coscienze, essere catalizzatrice della soluzione dei grandi problemi del Pianeta: cibo sano e abbondante per tutti, clima, integrità dei semi, qualità e salvaguardia di aria e acqua, foreste e mari; risanamento dei terreni da pesticidi e diserbanti, diminuzione colture intensive, eliminazione aree a rischio trivellazioni o scorie radioattive, corruzione, connessioni mafiose etc.

Nell'avvicinare alla comprensione dei rischi che tutta l'Umanità corre, la metafora - e il ricordo della tragica vicenda del Titanic - può esserci d'aiuto a cambiare urgentemente rotta? Me lo auguro vivamente.



Teri Volini

EXPO 2015 "IO SONO LA BASILICATA"

Policoro (MT) Questo lo slogan che dal 1 maggio 2015 fino a ottobre inoltrato si troverà scritto nello stand della Basilicata:

... fatti conoscere: io sono la Basilicata.

Tutto scritto nella legge regionale 30 aprile 2014 n. 81 Legge di stabilità regionale

2014 art 31 rubricato "partecipazione della regione Basilicata all'Esposizione Universale di Milano (expo 2015)- Deliberazione della Giunta Regionale 3 settembre 2014 n. 1036- Contratto di partecipazione stipulato il 21 novembre 2014 tra il "Padiglione Italia" e la Regione Basilicata.

Per adesso la Regione Basilicata ha comprato il padiglione con un impegno di spesa di ben € 122.000,00 (Impegno, liquidazione e pagamento - Fattura 30 novembre 2011 n. 1390 di Expo 2015 SpA Milano relativo all'Acconto previsto dall'Art. 7 comma del Contratto di partecipazione € 122.000,00.). La determina è del 5 dicembre 2014.

Ai 122.000 mila euro per la stipula del contratto di partecipazione, si somma un progetto "Basilicata Expo" che è in fase progettuale e che potrebbe determinare un esborso di quasi 4 milioni di euro (precisamente 3.732,324,32.)

Il progetto, in fase preliminare, evidenzia delle priorità specifiche: un itinerario tematico in Basilicata sull'Acqua -" sulle vie dell'Acqua, Basilicata Terra di Mefite (divinità italica legata alle acque, invocata per la fertilità dei campi e per la fecondità femminile); un progetto turistico "fuori Expo 2015" con la presenza predominante dell'APT nel nucleo progettuale.

Il progetto appare intenzionato a dirigere tutte le proprie attenzioni nel veicolare le scuole lucane vero Expo 2015.

Lo schema di spesa prevede la creazione di ben 18.000 gadget. Gli studenti saranno portati a Milano con Autobus (da 74 posti) per una spesa preventivabile in € 3.800 a corsa, con un totale di € 924.324,32.

Gli studenti indosseranno una T-shirt, costo € 6,5: con la scritta "... fatti conoscere all'Expo: io sono la Basilicata" (costo complessivo € 108.000,00) e saranno alloggiati in albergo al costo di € 150 Euro al giorno con biglietto d'ingresso ancora non contabilizzato.

Costo totale, al netto del biglietto d'ingresso € 2.700.000,00

Una spesa importante e rilevante che graverà tutto sul bilancio regionale.

Soldi investiti in immagine fine a se stessa ?

Nel progetto non risalta nessun investimento diretto sulle specifiche tematiche della Basilicata come l'Agricoltura e il Turismo e con soggetti sociali ed economici che al momento appaiono estromessi dall'evento.

Di tutto questo impegno non ti accorgi che la Basilicata esiste. Infatti... basta andarci e ti chiedi come in quel famoso film "La Basilicata esiste o non esiste?"



Ottavio Frammartino



una delle regioni in cui le trivellazioni ad oltranza rendono assai problematica la qualità del cibo, insieme a quella dell'aria, dell'acqua etc., è stata una bella scoperta!

In visita Comunque, tra i padiglioni, ho apprezzato: Austria, il suo Bosco che respira; il Muro israeliano con gli ingegnosi Orti verticali; Biodiversity Park, evoluzione e la salvaguardia della biodiversità agraria, Padiglione del Biologico e del Naturale, Slow Food; Ungheria, Bolivia, Estonia, Marocco, Iran e le originali strutture architettoniche (Cina, Italia, Thailandia Vietnam..) che però sono destinate ad essere tutte smontate ad ottobre

Il padiglione più pertinente alla qualità del cibo, Slow

dere tutto, né a capire se e come le nazioni intendano risolvere il complesso discorso sul cibo, cosa che auspico vivamente nel prosieguo, grazie alle tante manifestazioni collaterali alla Expo; intanto però la maggior parte dei visitatori di un giorno privilegiata parte spettacolare, fieristica, piuttosto che una Riflessione oggi improrogabile. Soprattutto i giovani rischiano il plagio: intere scolaresche si ritrovano con McDonald, Coca-Cola, Nutella, Perugia-Nestlé, etc. implicitamente accreditate come paladine del cibo sano ed etico! La loro sfacciata presenza come sponsor ufficiale cancella l'incompatibilità con la sanità del cibo e ne incoraggia l'uso. La spettacolarizzazione imperante veicola una stu-

DANIEL STONE srls

Vendita e posa in opera
Pietre "Naturali" di tutti i tipi
QUALITÀ - PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA
al Vostro servizio

Via Nazionale, snc
(200mt Centro commerciale Eraclea)

Cell. 366 . 33 10 090 / 327 . 21 30 685
danielstonesrls@libero.it

NUOVO PRESIDENTE ROTARY CLUB MATERA: FRANCESCO PAOLICELLI

Matera Presso Torre Spagnola, Matera, si è tenuta venerdì 26 giugno, l'annuale cerimonia del "Passaggio del Martelletto". Il presidente uscente Avv. F. Paolo Porcari, ha stilato con efficacia il riassunto delle attività svolte nell'anno 2014-2015. Guiderà il prestigioso sodalizio nell'anno rotariano 2015-2016, Francesco Paolicelli, che nel suo discorso di insediamento ha condiviso con i presenti la relazione programmatica, illustrandone finalità ed obiettivi, in armonia con il tema internazionale che accompagnerà in



sede locale il Club di Matera, "Siate dono nel Mondo". Il Presidente Paolicelli ha fatto riferimento ad alcuni dei progetti che saranno sviluppati sul territorio materano, nell'arco dell'anno, che avranno come tema "Il Futuro della Tradizione". Grande attenzione sarà rivolta ai giovani attraverso i nostri club Rotaract ed Interact, così da rispondere ad esigen-

ze concrete della comunità. Paolicelli, ha evidenziato l'importanza di ascoltare sempre più i bisogni di una città meravigliosa come la nostra, ricca di Storia e di Tradizioni, che recentemente è stata riconosciuta Capitale Europea della Cultura 2019. Presente l'assistente della Governatrice 2015-2016, Mirella Guercia, Federico Boenzi, che ha condiviso con i presenti il tema del distretto 2120 del Rotary International (composto dalle regioni Puglia e Basilicata), "Siate sole per la nostra terra", oltre ai punti salienti di azione in campo internazionale, tra cui la ormai vicinissima definitiva eradicazione della Poliomielite dall'intero Pianeta. Presentata dal Segretario del club, Antonio Braia, la squadra che affiancherà il Presidente Paolicelli: Antonio Guericchio, Vice presidente, Antonio Vitulli, Prefetto e

Roberto Luongo, Tesoriere. Gli stessi completeranno il nuovo Consiglio Direttivo 2015/2016, composto da Alberto Fragasso, Egidio Lunati, Eustachio Festa, Rosario Scarcella, Maria Antonietta Bruno, dal Past President Paolo Porcari e dal Presidente Incoming, Antonio Braia.

Rotary Club Matera

ESTATE IN SALUTE 2015 UN OPUSCOLO PER REVENIRE LE ONDATE DI CALORE

Potenza L'Unità Operativa Complessa di Igiene e Sanità Pubblica della Azienda Sanitaria Locale di Potenza, in linea con quanto previsto dal Ministero della Salute e dal Dipartimento Servizi alla Persona della Regione Basilicata, per far fronte all'emergenza caldo, ha attivato un programma di informazione sanitaria a favore della popolazione della terza età e di soggetti in condizione di fragilità psicofisica, al fine di prevenire le conseguenze della stagione calda sulla salute dei soggetti più a rischio. A tal fine è stato predisposto quanto segue:

1) Campagna informativa-divulgativa sui rischi del caldo e sulle misure atte a prevenirne gli effetti dannosi. È stato approntato un opuscolo informativo "Come prevenire le conseguenze della stagione calda sulla salute", scaricabile dal Sito Aziendale www.aspbasilicata.it e distribuito nelle sedi ASP;

2) Attivazione di un numero telefonico presso la sede dell'U.O.C. di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica di Potenza di Potenza, attivo dal 15 giugno al 15 settembre, il mercoledì dalle 16,00 alle 19,00. Sarà disponibile un operatore sanitario per fornire informazioni sulle attività di prevenzione ed ogni altra informazione utile.

Numero telefonico: 0971 425217

ASP Potenza

SERVIZIO AMBULATORIALE DI ASSISTENZA E RIABILITAZIONE STOMIZZATI

Potenza Dal mese di Aprile, il reparto di Chirurgia Generale del San Carlo diretto dal dott. D'Alessandro, ha attivato un servizio ambulatoriale di assistenza e riabilitazione dei pazienti stomizzati con l'utilizzo di personale infermieristico. Volendo fare una precisazione sullo stato dell'arte dell'ambulatorio infermieristico, in Basilicata così come nella maggior parte delle regioni italiane, a tutt'oggi non esistono ambulatori ad esclusiva gestione infermieristica se non legati comunque alla presenza di un medico al suo interno. In attesa che a livello istituzionale, quanto prima, venga aperto un tavolo di lavoro per ottenere l'istituzione della figura di Infermiere Esperto in Stomatologia e Riabilitazione del Pavimento Pelvico, le uniche regioni al momento attrezzate per garantire questo tipo di attività in ambito ospedaliero sono la Regione Toscana e la Regione Piemonte. Fermo restando che questo ambulatorio avrà come costante riferimento la figura del Medico reperibile, quotidianamente presente nel reparto, in questo spazio dedicato si erogheranno prestazioni su pazienti clinicamente stabili, i quali con l'opportuna prenotazione tramite il CUP, o in dimissione protetta, giungeranno alla nostra attenzione. Inoltre in collaborazione con il servizio di endoscopia digestiva, con il servizio di radiologia e con

le varie U.O. dell'ospedale, all'ambulatorio possono afferrare tutti i pazienti stomizzati per la preparazione a determinati esami endoscopici e/o radiologici. La modalità d'accesso all'ambulatorio prevede due canali, per quanto riguarda i pazienti dimessi dall'U.O.C. di Chirurgia Generale, essi possono accedere per un mese di tempo, esibendo solo ed esclusivamente la Lettera di Dimissione rilasciata dal Medico di Reparto. Trascorso tale periodo di tempo (1 mese), per continuare e completare il percorso riabilitativo nel suddetto Ambulatorio, gli stessi pazienti così come tutti quelli che sono già portatori di stomia da diverso tempo, devono munirsi della ricetta rilasciata dal proprio Medico Curante e prenotare al Numero Verde del C.U.P. 848 821 821.

Tassinari
Responsabile ufficio stampa

GIROLIO IN BASILICATA OPPORTUNITÀ PER FILIERA E PROMOZIONE TERRITORIO

Matera "Lo svolgimento il 10 e 11 luglio a Matera e a Miglionico di Girolio 2015 rappresenta una grande opportunità di promozione per la filiera olivicola e per il territorio, supportata da quanto la Camera di commercio di Matera ha fatto e sta facendo su temi importanti come la valorizzazione della Dieta Mediterranea, per la diffusione della rete dei siti Unesco con il progetto Mirabilia e per il settore alimentare con il programma Sift". Lo afferma il presidente dell'Ente camerale, Angelo

Tortorelli, in vista della manifestazione ideata dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio e organizzata con l'apporto dell'assessorato regionale alle Politiche della Basilicata, l'associazione lucana "Città dell'olio e di enti e realtà locali, a valle della presentazione ufficiale all'Expo di Milano. "Girolio -ha detto il presidente Angelo Tortorelli- è una occasione di rilievo per aziende e produttori lucani per promuovere le eccellenze del settore, a cominciare dall'olio extravergine di oliva. Buongustai ed esperti potranno apprezzare, oltre all'olio, le olive, una filiera di prodotti dal sapore antico e conoscere operatori e luoghi di produzione. È un percorso che la Camera di commercio di Matera, con l'apporto organizzativo dell'azienda speciale Cesp, sta portando avanti e continua a farlo con successo con progetti di punta come Mirabilia, Dieta Mediterranea e Sift. Gran partner di questo lavoro promozionale è possibile con l'apporto della rete dei Comuni che aderiscono all'associazione Città dell'Olio e agli operatori. Ne avremo una ulteriore conferma con le iniziative messe a punto nel programma del 10 e 11 luglio in sinergia con enti locali, a cominciare da Regione Basilicata, operatori economici, i Comuni di Matera, Miglionico e Gal Bradanica e da quanti lavorano con noi per rafforzare le azioni di sistema puntando sulla qualità e sull'appetibilità dell'offerta anche in vista di Matera 2019, capitale europea della cultura olivicola e del mangiar sano e genuino. Un impegno che declina ad ampio raggio gli aspetti culturali dei nostri territori, che hanno una specificità e un appeal di forte interesse e aggregazione".

Francesco Martina
Addetto Stampa CCIAA-MT

* I Comunicati Stampa che non sono presenti in questa pagina saranno pubblicati sulla pagina Facebook de La Grande Lucania Business

ABBIGLIAMENTO STORE
VIA SIRIS, 142 - POLICORO (MT)

WWW.ABBIGLIAMENTOSTORE.COM

WHATSAPP: 320 444 2892
INSTAGRAM.COM/MODAGIOVANESRL
FACEBOOK: TRIBE

ASSEMBLEA PD: ODI O ETERNO O SCISSIONE? PER IL BENE DELLA LUCANIA SAREBBE OPPORTUNO...

(Già pubblicato il 2 Luglio sulla pagina Facebook de La Grande Lucania Business)

L'articolo di Saro Zappacosta che pubblichiamo in ritardo è inattuale, in termini temporali. Tuttavia, per la sua attualità politica e giornalistica, è invece opportuno pubblicarlo, visto e considerato il risultato dell'Assemblea del Partito Democratico, svoltasi domenica 5 luglio. È stata fissata per il 5 luglio l'assemblea del Partito Democratico di Basilicata. È chiamata per procedere all'elezione degli organismi dirigenti: il Presidente dell'assemblea, la Direzione Regionale e la Commissione di Garanzia. Non sarà eletto, invece, il Segretario Regionale perché, com'è noto, c'è Antonio Luongo a coprire questa carica, essendo stato eletto mesi fa dall'assemblea grazie ad uno stratagemma statutario che ha permesso alla minoranza cattocomunista d'impossessarsi di questa carica a scapito della maggioranza renziana. Che poi non sia servito a nulla, il buon Antonio Luongo, tutti lo sanno, visto e considerato che tutti i posti di rilievo, sono occupati da uomini di Marcello Pittella, padrone ormai dell'ottanta per cento del suo partito. Su Luongo, c'è chi dice che farebbe meglio adimettersi, e dare la possibilità al partito, di votare un esponente della maggioranza: sarebbe logico e democratico, ma così non sarà, perché l'attuale Segretario Regionale rappresenta l'unica luce di una minoranza ridotta ad un lumicino visto e considerato che Filippo Bubbico, Roberto Speranza, Vincenzo Folino e Piero Lacorazza non sono più i comunisti potenti di una volta per una serie di motivi che sarebbe lungo elencare e commentare. Una minoranza ridotta ad un lumicino che difficilmente potrà approfittare della prossima assemblea per rinforzarsi, perché ha perso mordente, inventiva e capacità strutturale, perché i suoi parlamentari sono ormai presi dalle vicende romane e dalla lotta serrata contro Matteo Renzi. Han-

no perso il polso della base e forse hanno perso proprio la loro base: ce lo dirà l'assemblea. Sono rimasti, come figure di spicco, soltanto Piero Lacorazza e forse, l'ex sindaco di Potenza Vito. Ho usato la parola "forse", perché c'è una voce giornalistica in virtù della quale il cattolico Santarsiero sarebbe in procinto di passare tra le file renziane. Se ciò è vero, significa ormai che il solco tra cattolici ed ex comunisti ha assunto proporzioni notevoli, che potrebbe rappresentare il passo definitivo per una reale ed auspicabile scissione dal Partito Democratico di Basilicata. Perché auspicabile? Dico subito che sono stato sempre convinto - dalla nascita del PD - che il diavolo e l'Acqua Santa non possono coesistere, che dall'odio tra democristiani e comunisti non poteva scaturire un fatto positivo, ma poteva nascere soltanto un aborto di natura, un mostriciattolo. E così è stato. Ho sostenuto in passato, e lo ribadisco oggi, che una coalizione bipartita composta da cattolici e comunisti separati, ma uniti su un programma amministrativo e politico concordato, avrebbe potuto dare risultati positivi per la Basilicata. Ne ero e ne sono convinto. I fatti lo dimostrano. Odio e rancori repressi l'hanno fatta da padrone, nel PD: hanno creato veleni, accuse e contro accuse, tiri mancini e colpi proibiti. Abbiamo assistito a dimissioni impreviste di assessori regionali, senza che venisse data una spiegazione comprensibile all'opinione pubblica. Lo spettacolo vissuto negli enti ha dimostrato che sui grandi problemi della società non c'era accordo, per cui alla fine l'unico risultato è stato quello di rallentare lo sviluppo socio-economico della Si è vissuto sull'improvvisazione di qualche assessore, spinto da motivi elettorali più che dall'interesse per il popolo lucano. Se poi mettiamo il dito nell'inciucio che ha coinvolto maggioranza ed opposizione, allora il quadro è completo. C'è addirittura chi va alla ricerca del cuore del PD; non hanno compreso che ormai ci sono due cuori che battono: quello di Renzi e quello dell'anti-Renzi. Sinonimo che si è arrivati ad un passo dalla scissione. A Roma, come a Potenza e Matera. E c'è chi dice che la Lucania debba fare da cavia per questa scissione. La Lucania più che altre regioni, perché in Lucania c'è chi interpreta il ruolo di Renzi più di qualsiasi altro renziano. Parlo di Marcello Pittella, il Gladiatore, che passerà alla storia lucana per aver sconfitto lo zocco-

lo duro dei comunisti lucani con la sua sola forza d'animo ed il suo decisionismo. Solo lui è stato in grado di placare la lotta tra le bande proiettate verso la conquista degli assessorati regionali, con un colpo da genio militar-politico: fuori tutti i politici, dentro tutti i tecnici, quattro per la precisione. Uno non c'è più, sostituito da un politico: Braia. Naturalmente renziano, utile al rafforzamento del potere renziano, pedina giusta per eliminare un altro comunista. Se poi a Braia dovesse aggiungersi anche Giuzio, il gioco è fatto: due interni e due esterni. La politica del carciofo. È probabile che le mie siano elucubrazioni mentali, il tempo dirà se è così. Quello che è certo è che l'assemblea del 5 luglio, celebrerà il trionfo di Pittella, dei suoi uomini - Margiotta, Polese e tanti altri - e la sconfitta degli ex comunisti. E così il cerchio della storia si stringe; a meno che costoro, intelligentemente, arrivino alla scissione, creando le premesse di una resurrezione in un nuovo partito di sinistra, e creare i presupposti per diventare un esempio illuminante per il quadro politico nazionale.



Saro Zappacosta

MAGO DI OZ E MANDRAKE: AL 99 PER CENTO, FINE DELLA FARSA!

Nostro invito al Sindaco De Luca a congedarsi con "onore" con nuove elezioni

Per De Luca comincia il conto alla rovescia. La passerella dei big PD durante il Consiglio Comunale dell'aprile scorso ha prodotto risultati evanescenti. Niente "Salva Potenza", solo un piccolo sconticino sullo sfioramento del Patto di Stabilità e quindi la giostra della questua presso Pittella ricomincia. Giostra il cui effetto è stato semplicemente fallimentare poiché il governatore, nel Consiglio Regionale di martedì 13 luglio, ha detto chiaro e tondo di non essere Mandrake che "Non ci sono tutti quei soldi", respingendo altre richieste e scaricando sui consiglieri regionali che

gli tirano la giacca in favore della città di Potenza il peso della risoluzione del problema, affinché "ognuno interceda presso i propri referenti romani per la conversione del decreto Enti locali". Solo chi è privo di materia grigia può pensare che il Presidente del Consiglio approverà nelle prossime settimane un decreto che ha già bocciato, solo perché viene invitato a farlo dai parlamentari lucani: se costoro si cimenteranno in una nuova fase di implorazioni. Del tutto improbabile, al 99%. Questa volta tutte le chiacchiere si sono esaurite ed il mago di Oz non ha più nessun coniglio da cacciare dal cilindro se non un paio di forbici per tagliare, tagliare, tagliare fino alla concorrenza di una somma di 22 milioni di euro. Oltre al danno, però, anche la beffa. Gli esponenti PD che tanto si sono lavati la bocca sulla certezza del decreto Enti Locali, oggi danno lezioni di buona politica e di buona amministrazione. E' certo, bisognava procedere al pre - dissesto e predisporre un piano di risanamento decennale. Mi chiedo ma ci sono o ci fanno? In dieci anni, e dico dieci, di amministrazione non ci hanno mai pensato a questo? Eppure dicono di avere ereditato tanti debiti da prima quindi sarebbe stato forse più giusto farlo durante le gestioni Santarsiero o no? Caro Sindaco De Luca ma davvero si vuole assumere oltre alla responsabilità di aver gestito "politicamente" male tutta questa situazione, anche la responsabilità dei debiti contratti dalle amministrazioni precedenti, avventurieri e scellerate? Si congedi con "onore" finché può e mandi la città al voto. L'unico gesto di "destra" che può ancora fare è: ridare la parola agli elettori prima che il consociativismo PD si rigeneri dopo le infinite lotte intestine!



Dina Sileo

DERIVATI GIUNTE BUBBICO E DE FILIPPO

Da settimane si sente parlare delle perdite della Regione Basilicata e del caso "derivati", contratti finanziari con-

clusi dalle Giunte Bubbico/De Filippo.

Si susseguono articoli finanziari, interrogazioni regionali, insomma si danno numeri dalle cifre a più zeri.

Mi sono imbattuta in una ricerca non facile per capirne di più sui "derivati".

Come si evince dalla stessa parola, i derivati non sono titoli muniti di un proprio valore ma derivano il loro valore da altri prodotti finanziari. I derivati possono assolvere tanto ad una funzione protettiva (ossia di copertura) da uno specifico rischio di mercato quanto ad una finalità meramente speculativa. Nei rapporti tra banche e clienti (imprese ed enti pubblici), si è registrata negli ultimi anni un'imponente diffusione di una ben determinata categoria di prodotti derivati, gli swap, quasi sempre presentati come utili strumenti di copertura dai rischi di mercato.

E di tali contratti si tratta in riferimento a quelli stipulati dalla Regione con Dexia e UBS, precisamente "Interest rate swap", finalizzati a fissare in misura fissa il tasso di interesse al 4,625% a garanzia di un mutuo contratto.

L'Interest Rate Swap è il contratto swap più diffuso, con il quale due parti si accordano per scambiarsi reciprocamente, per un periodo di tempo predefinito al momento della stipula, pagamenti calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti, applicati ad un capitale nozionale. Da sottolineare che non c'è scambio di capitali, ma solo di flussi corrispondenti al differenziale fra i due interessi (di solito uno fisso ed uno variabile).

La misura fissa del tasso doveva garantire l'Ente dall'eventuale rialzo dei tassi di interesse ma, contrariamente a quanto sperato, la successiva politica ultraespansiva della BCE ne ha rivelato la fallacità. Infatti la caduta dei tassi di interesse ha fatto registrare perdite per diversi milioni di euro e, dalla lettura dell'analisi fatta dal prof. Antonio Ribba, dal 2019, data di scadenza dei contratti, la Regione Basilicata perderebbe circa 42 milioni di euro.

Come dire non è stata proprio una scelta geniale soprattutto perché all'epoca della stipula dei contratti i tassi erano già fissati in misura più che elevata pertanto un ribasso degli stessi con successive perdite era prevedibile!

Ad ogni buon conto molti sono gli Enti Pubblici soffocati dai debiti prodotti dai "derivati" che sembravano una cura ed ora ne sono una brutta grana.

Cosa fare, una risoluzione anticipata in via transattiva? Un arbitrato? Oppure l'Autorità Giudiziaria?

E mentre fra i vari esponenti del PD lucano crescono le beghe finalizzate a colpire compagni di partito per accaparrarsene il posto, i Dirigenti Regionali attendono pareri di studiosi sul da farsi! E la Corte dei Conti?

Nella mia ricerca ho trovato un precedente giurisprudenziale interessante: Corte d'Appello di Bologna (III^ sez. civile, sentenza n. 734 depositata l'11.3.2014).

Secondo la Corte felsinea, il contratto di interest rate swap, tanto nel caso in cui preveda l'erogazione di un up front (o premio di liquidità) nella fase iniziale del negozio quanto nel caso in cui non lo preveda, costituisce sempre e comunque, "proprio per la sua natura aleatoria, una forma di indebitamento per l'ente pubblico, attuale o potenziale" (cfr. a pag. 10 della sentenza). A questa conclusione i giudici bolognesi sono pervenuti dopo avere sposato una nozione del contratto IRS inteso come "una lecita scommessa bilaterale sui tassi futuri, con la finalità di fare guadagnare o perdere la parte contraente a seconda della periodica rilevazione degli stessi, generando flussi finanziari corrispondenti" e quindi "potenziale passività insita in ogni contratto di swap" (cfr. a pag. 12 della sentenza). Mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze nella sua circolare del 22 giugno 2007 (pubblicata in G.U. 2 luglio 2007, n. 151) ha affermato che gli strumenti finanziari derivati, lungi dall'essere delle forme di indebitamento per un ente pubblico, si configurerebbero come meri strumenti di "gestione del debito", il collegio emiliano ha mostrato di aderire espressamente al recente orientamento giurisprudenziale inaugurato dal celebre arret della Corte d'Appello di Milano che sta influenzando gli "addetti ai lavori" (sentenza n. 3459 del 18.9.2013). Assume peculiare rilevanza nel campo della finanza degli enti pubblici territoriali la circostanza che si configurino molteplici ipotesi di irregolarità del procedimento amministrativo fungente da presupposto per la successiva approvazione del contratto derivato con la banca. Si apre la vexata quaestio (su cui a lungo si è dibattuta la giurisprudenza del Consiglio di Stato e delle Sezioni Unite della Cassazione) circa la sorte che, per via di tale irregolarità, subisce il contratto medio tempore stipulato tra soggetto privato e P.A. Di qui il vizio contrattuale con dichiarazione di nullità e successivo risarcimento. Da tecnico del diritto mi chiedo se forse dovrebbe essere questa la strada da seguire per la Regione Basilicata!

continua da pag. 1

batterie, ventilatori, ipad, telefonini, ricariche per cellulari, spesa per i familiari, set di valigie e ancora "gratta e vinci", consumazioni al bar, cene conviviali, smartphone, tablet, gite alle terme e soggiorni in albergo, stampa di volantini elettorali, mezzi informatici, pagamento di bollette e multe ma anche materiale edile e l'organizzazione di spettacoli cubani. Non una normale lista della spesa un po' gonfiata ma semplicemente, si fa per dire, le "spese pazze" compiute a carico della Regione Calabria. È così che venivano spesi, secondo gli inquirenti, i fondi che la Regione Calabria destinava ai gruppi politici del Consiglio finiti nel mirino della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, che ha coordinato l'indagine della Guardia di Finanza "Erga Omnes".

Un vero terremoto politico - giudiziario che getta di nuovo la Calabria nel caos più totale: tre gli ex consiglieri della Regione agli arresti domiciliari, mentre per cinque persone, tra cui quattro ex consiglieri regionali, c'è il divieto di dimora. Nel registro degli indagati figurano tutti gli assessori in carica e l'attuale presidente del Consiglio, Antonio Scalzo. Si tratta del vice presidente Vincenzo Ciconte e dell'assessore Carlo Guccione, tutti in quota al Pd, a cui si aggiunge un altro assessore, Nino De Gaetano, dello stesso partito. Anche se le contestazioni si riferiscono comunque alla passata legislatura, quando gli attuali membri dell'esecutivo erano consiglieri regionali, l'inchiesta sulla "Rimborsopoli" calabrese fa così vacillare la giunta di Gerardo Mario Oliverio, con l'unica eccezione del governatore che ora si ritrova con un pugno di mosche in mano ed è chiamato, ancora una volta, a formare una nuova giunta. Una lista, quella degli indagati, molto lunga, dettagliata e precisa, in cui compaiono nomi e cognomi, cifre pazze ed spese imbarazzanti fatte con i soldi pubblici, che ufficialmente sarebbero serviti a finanziare le spese istituzionali delle singole formazioni politiche. In tutto ventisette gli indagati per falso e peculato e beni sequestrati per un totale di due milioni e mezzo di euro. Una patata bollente la lista stilata dalla Procura di Reggio Calabria, così rovente da non risparmiare nessuno: nomi di un certo calibro quelli intrappolati nella rete di "Rimborsopoli": arresti domiciliari previsti per il senatore Giovanni Bilardi (Ncd), l'assessore regionale Nino De Gaetano (Pd) e l'ex as-

sessore regionale ai Trasporti Luigi Fedele (in relazione al periodo in cui, nella passata legislatura, ricopriva il ruolo di capogruppo del Pdl in consiglio regionale); divieto di dimora emesso, invece, per gli ex consiglieri Nicola Adamo (anche ex capogruppo del Pd), Alfonso Dattolo (ex assessore all'Urbanistica, Udc), Giovanni Nucera (Pdl) e Pasquale Tripodi (ex Udc, adesso Centro democratico).

Un discorso quasi a parte quello per l'assessore regionale in carica Nino De Gaetano, non rieleto in occasione delle ultime elezioni, ma comunque componente dell'attuale Giunta di centro-sinistra. A seguito delle vicende giudiziarie che lo vedono coinvolto, l'assessore si è dimesso autosospendendo dal Partito Democratico pur dichiarando, in una nota, «la propria estraneità ai fatti contestati ed avendo piena fiducia nell'operato della magistratura». Ma De Gaetano non è nuovo a scandali, inchieste ed indagini che lo riguardano: già nel 2010, infatti, il suo nome divenne noto all'opinione pubblica e alla Procura calabrese perché il suo santino elettorale fu trovato nel covo del boss Giovanni Tegano. De Gaetano era finito, inoltre, al centro dell'attenzione anche quando l'ex ministro degli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta rifiutò di entrare nella giunta guidata dal governatore Oliverio proprio per la presenza dell'assessore oggi finito ai domiciliari, citato in un'informatica della Polizia di Stato nell'ambito di un'inchiesta su un presunto caso di voto di scambio alle regionali 2010, ma mai indagato. Nel rinunciare all'incarico Lanzetta spiegò: «Non ci sono le condizioni di chiarezza sulla posizione dell'assessore Nino De Gaetano». E oggi ecco che il suo nome ricompare ancor una volta.

Dalle indagini, effettuate anche a mezzo di intercettazioni telefoniche e accertamenti bancari, sono emerse diverse discrasie tra le movimentazioni ed i saldi in conto corrente dei Gruppi Consiliari Regionali degli anni 2010/2011/2012 e quanto documentato mediante le presentazioni del "rendiconto annuale", velando così il corretto impiego istituzionale per cui i fondi pubblici erano stati destinati. In alcuni casi, la Gdf avrebbe riscontrato anche la presentazione di una doppia documentazione di spese al fine di ottenere dall'ente regionale un doppio rimborso. L'operazione "Erga Omnes" come ha spiegato il procuratore capo di Reggio Calabria Federico Cafiero de Raho, «riguarda i contributi

regionali per le spese istituzionali, che nel caso di alcuni gruppi, sono risultati utilizzati per spese meramente personali». Un'indagine questa che ha permesso da un lato di accertare la non congruità ed idoneità delle spese con le attività istituzionali e dall'altro l'inesistenza di tal altre spese.

Tutto questo ha avuto origine da una ampia attività di indagine, rivolta - si legge nel comunicato della Procura - alla verifica del corretto impiego delle somme stanziolate dalla Regione Calabria per le finalità di "funzionamento" dei Gruppi Consiliari Regionali che, dopo la catalogazione della copiosa documentazione di spesa acquisita, ha consentito di riscontrare le condotte illecite contestate, mediante l'esecuzione di mirati accertamenti bancari, di indagini tecniche, riscontri contabili esterni finalizzati alla verifica oggettiva e soggettiva delle operazioni documentate dai vari esponenti politici.

Una bufera che riporta nuovamente la Calabria sulla cresta dell'onda a livello nazionale, in vetta agli scandali giudiziari che, di certo non hanno risparmiato le altre regioni, ma che fanno ripiombare la nostra terra in un turbine di interrogativi che si innescano uno dopo l'altro, quasi come un rebus che sembra non trovare risposta. Oggi sembra che la "cosa pubblica" non interessi più a nessuno e che la repubblica, come la intendevano gli antichi, sia usata solo come una bella parola per riempirsi la bocca, per attirare l'attenzione e per far abboccare, noi pesci lesi, nella rete della bella vita, dei soldi facili e del potere. E allora io mi chiedo, dove è finito, quindi, oggi l'interesse per il bene della collettività e di quella che una volta veniva definita polis? Cosa ne resta oggi dell'essenza della politica se lo scopo primario per i nostri "policanti", avidi di potere, è diventato solo arricchirsi anche se questo comporta non guardar in faccia a nessuno e tirar dritto verso i propri interessi? Che fine fanno pertanto i nostri diritti?

La legge a questo punto non ha più nessun valore, è solo un baluardo dietro il quale ci si nasconde e che viene tirato fuori solo e quando risulta conveniente per qualcuno. Ma le leggi, come già a metà del settecento predicava Montesquieu, non erano l'elemento fondamentale, in uno stato sociale, per la garanzia della libertà di tutti i cittadini? E allora oggi lo spirito delle leggi dov'è finito? Se il nostro futuro, quella della Calabria e dell'Italia

tutta, continuerà ad andare avanti su questa scia quanto ancora resisteremo prima di andare alla deriva? Se l'interesse primario continuerà ad essere solo quello di accusarsi l'un l'altro, di chiedere le dimissioni, di dissociarsi da quanto accaduto per sedere poi su una bella poltrona e ambire ai palazzi cosa mai potrà mai cambiare? L'opinione pubblica, e oggi in particolar modo quella calabrese, da sempre si è dimostrata essere il giudice più severo e perciò in casi come questo dovrebbe fermarsi e riflettere. Pensare al suo domani, a quello della sua regione e chiedere, anzi pretendere che cose del genere non accadano più perché i calabresi sono ormai stufi di continue "cadute", riordini ed elezioni. Noi calabresi vogliamo, perché ci spetta, una politica sana, pulita e fatta di ideali veri, una politica che guardi nuovamente al bene della collettività, una politica d'altri tempi.

A SIRACUSA... OLTRE SIRACUSA TRA L'ANTICO E IL MODERNO DELLA TRAGEDIA

Laino Borgo (CS) Siracusa ci appare anonimamente come una qualsiasi città ventosa di un'isola, antica Magna Grecia, ricca di contraddizioni. Chi visita Ortigia, centro storico della città, la fonte Aretusa, il castello Maniace, la Cattedrale, luoghi belli e godibili del tour turistico per eccellenza, viene inconsapevolmente proiettato nel passato e cammina per le strade avvolto in una nube che lo distanzia dalla realtà prosaica di ogni giorno. E' l'atmosfera magica di un luogo in cui il mito si respira, l'eco di antiche voci percuote le orecchie, il fascino decadente dei palazzi barocchi abbaglia e costringe gli occhi a seguire linee e figure strane, silenziosi testimoni di uno splendore negletto e trascurato ma mai sfiorito. Infine lo scenario magico del teatro greco: se non si assiste all'animarsi della scena circondata dal verde cupo di alberi rigogliosi, al levarsi della luna nel cielo mentre il canto melodioso dei merli accompagna il coro e gli attori nel silenzio infinito di centinaia di spettatori immobili, si riesce solo vagamente a immaginare il contesto affascinante e grandioso in cui si

snoda il raccontare.

"Piove nel petto una dolcezza inquieta" il verso di Montale compiutamente esprime l'emozione di trovarsi lì in quell'ambiente così singolare.

Il primo spettacolo è il teatro in pietra bianca, le sue proporzioni, lo scenario che lo circonda; modificato più volte e impoverito dalla spoliatura degli Spagnoli rimane nella sua grandiosità muto testimone e interprete dell'idea di spazio e di bellezza della civiltà greca e romana. In scena Le Supplici di Eschilo e L'Ifigenia in Aulide di Euripide. Il secondo dramma interpretato dal regista Federico Tiezzi resta fedele al testo e alla traduzione di Giulio Guidorizzi. Euripide lo scrisse in tarda età ma non vi diede l'ultima rifinitura per gli spettacoli ateniesi e, infatti, fu messo in scena postumo. La protagonista Ifigenia rompe lo schema del suo tempo che voleva la donna solo vittima e mai protagonista, è una donna che, dibattendosi tra razionalità e pathos, risolve gli interrogativi sospesi dall'irrazionalità dei non eroi: Menelao, Agamennone, e Achille. Il regista ha puntato la sua attenzione sui Dialoghi tra i personaggi: Agamennone e Menelao, Clitennestra e Agamennone, Ifigenia e il padre Agamennone e la madre Clitennestra, il personaggio non è mai solo a rappresentare il fulcro dell'azione drammatica che ha un ritmo ascendente proprio per la varietà dei toni usati da Euripide. Il crescendo di sentimenti diversi caratterizza psicologicamente le due figure femminili: madre e figlia magistralmente interpretate da Elena Ghiavrova e Lucia Lavia, figlia d'arte. I dialoghi con parole taglienti ma scarse, senza aggettivazione, rappresentano la modernità di Euripide e il mito classico può essere considerato con gli occhi della contemporaneità, con tutte le contraddizioni che viviamo nella società odierna. L'intensità emotiva che scaturisce dai dialoghi serrati coinvolge lo spettatore e il sacrificio apparentemente senza senso di Ifigenia e il suo allucinato monologo finale appaiono in contrasto con le azioni e le parole vuote dei personaggi maschili e conducono al riscatto del ruolo di vittima sacrificale che la stessa Ifigenia assume su di sé trasformandosi in eroina che, consapevole salvatrice della patria, consente alla flotta di salpare per la conquista di Troia. Nello svolgersi del dramma sono presenti veri e propri spunti di attualità come il sacerdote che indossa i panni neri di un boia jihadista e la musica e i costumi orien-

taleggianti che ricordano l'India. Tuttavia è nel coro che la fantasia poetica di Euripide si dispiega in diverse forme, meno nel ritmo prosaico del verso. Lo spettatore stupefatto si lascia trasportare dalla corrente delle "passioni" che suscitano le idee sceniche del geniale Euripide e così si compie la catarsi.

Sconcertante, invece, è scioccante la messa in scena de Le Supplici con la regia di Moni Ovadia e non solo per i puristi. La traduzione di Guido Paduano è stata completamente tradita. Il testo in greco moderno e in siciliano in gran parte cantato e accompagnato dalla musica non era del tutto fruibile e solo la presenza del cantastorie (l'aiuto regista Mario Incudine) che tessava il filo della narrazione ha consentito agli spettatori la mediazione con la tragedia. A Moni Ovadia è stato chiesto il perché di queste due scelte: è condivisibile la sua risposta riguardo al greco moderno (una presenza della Grecia di oggi così mortificata dalle scelte dell'Europa) ma non altrettanto per il siciliano. Eschilo è vissuto in Sicilia ed è morto a Gela ma rimane un greco che pensa in greco ed esalta la libertà di parola e di scelta del popolo. Il coro, protagonista assoluto, vive il dramma tra canti e lamenti e i versi cantati dalla corifea con voce limpida e struggente ne ampliano il senso. La religiosità profonda di Eschilo si esprime nella presenza costante di Zeus invocato come protettore delle Supplici nella preghiera del coro al re Pelasgo, timoroso di una guerra futura con i violenti pretendenti. Le due figure maschili Danao e Pelasgo appaiono distaccate da quanto si svolge sulla scena: Danao, il padre, per la differenza di genere, non può condividere lo strazio delle figlie che rivendicano il diritto di sottrarsi a nozze imposte e non desiderate. All'arrivo dell'araldo i soldati, in siciliano indicati come "picciotti", sono incitati dallo stesso a gettare la rete che imprigiona le donne come prede da "pigghiarli" per portarle ai vincitori. La brutalità della scena condotta all'estremo è utilizzata dal regista come monito alla violenza dell'uomo che, ieri come oggi, offende la dignità delle donne non riconoscendole l'autodeterminazione e la consapevolezza nello scegliere la propria sorte. Il re Pelasgo, incerto nell'azione, giunge tardi alla decisione che lo induce all'ospitalità voluta dal suo popolo, si appella all'assemblea, rinuncia al suo potere e nega all'araldo il diritto all'asilo perché

non rispetta la volontà delle donne, parlando prima in greco e poi concludendo in siciliano con "Vatinni luntanu di ca". Un re interpretato da Moni Ovadia pieno di dubbi che alla fine lascia decidere il popolo, riaffermando un principio di libertà che si riassume in una frase come "Sugnu cu sugnu ma nun cuntunente. Ca decide la magenti". Non sono le Supplici che lo spettatore ha visto ma la cantata musicale di Moni Ovadia e Mario Incudine regista e aiuto regista ma anche attori che giocano con Eschilo, ne modificano il messaggio trasferendolo ai drammi attuali dei migranti odierni rinchiusi in luoghi insospitati come merce su cui speculare. Le verità che emergono e che non appartengono ad Eschilo ma ai nostri tempi permettono di sorvolare sui tradimenti del testo e comprendere che l'azzardo di Ovadia si inserisce nella follia del teatro che consiste nel vivere ciò che accade sulla scena, pur senza approvarlo. Del 51° ciclo di rappresentazioni classiche rimane l'immagine di una città, Siracusa, che ogni anno torna a rivivere con le tragedie l'antica bellezza e fama e a far sognare lo spettatore -visitatore che si inabissa nel mare profondo della greicità.

Maria Teresa Armentano

IL MIO INTERVENTO ALL'EAST FORUM 2013 A ROMA SULL'UNIONE EUROPEA

Rende (CS) Per caso mi sono imbattuto su facebook in una pagina promozio-

nale dell'East Forum 2013, (consultabile all'indirizzo www.eastforum.it) dal titolo "Cittadinanza europea, legittimità democratica e unione economica: Quale agenda per un'Europa più forte" presentato in questo modo: "È un'Europa sospesa tra crisi e speranza quella che si prepara ad affrontare i delicati passaggi istituzionali che culmineranno con le elezioni del Parlamento europeo nella primavera 2014. Dopo aver raggiunto importanti successi che i padri fondatori dell'Europa si erano dati in termini di pace e sviluppo, il progetto comunitario si trova ora in una fase critica. La crisi globale ha colpito duramente anche i paesi dell'unione mostrandone fragilità e contraddizioni che devono essere affrontate e superate. Il momento è opportuno per una riflessione approfondita sul punto in cui si trova oggi l'Europa e con quali sfide si dovrà confrontare nel breve e medio periodo. È necessario capire quale modello di Europa serva oggi agli europei. La UE si trova davanti ad una crisi da cui uscirà necessariamente un'Unione diversa da quella che conosciamo oggi. Si dovrà proseguire verso una sempre maggior integrazione o la collaborazione sarà limitata solo ad alcuni ambiti? Andiamo verso una grossa area di libero scambio o ad una confederazione di stati, gli Stati Uniti d'Europa? È prioritario che l'Europa recuperi il rapporto con i popoli che la compongono. Bisogna ridare la giusta spinta alla dimensione politica per sviluppare nei cittadini europei un sentimento di appartenenza comune, attraverso una sempre più ampia democratizzazione dei processi decisionali ed avvicinando le istituzioni alle persone. Le sfide poste oggi dall'economia sono centrali per costruire un'Europa più

forte e capace di tornare ad essere un motore di sviluppo e di crescita. Molti passi sono stati fatti ma altri devono ancora essere compiuti per assicurare una sempre maggiore integrazione dei mercati e per affiancare all'unione politica l'unione fiscale. Ne parleremo all'East Forum 2013 con l'aiuto di esperti nazionali ed internazionali, approfondiremo argomenti chiave per il futuro della nostra regione in un confronto aperto a punti di vista e sensibilità diverse, cercando di stimolare un confronto e di dare qualche risposta." Letta la presentazione dell'evento ed i relatori in programma, decido di partire per parteciparvi. È ormai da tempo infatti che sono molto interessato alle dinamiche del processo di integrazione dell'Unione Europea e alle sorti dell'Europa più in generale. L'evento si è svolto nella famosa Sala Promoteca, complesso del Campidoglio a Roma, dove nel 1957 furono firmati i Trattati di Roma, che diedero di fatto avvio al processo di costruzione istituzionale dell'Unione Europea. Io siedo vicino l'Ambasciatore della Danimarca in Italia ed una Sua collaboratrice, con la quale faccio subito amicizia. Dopo i saluti dell'Amministrazione comunale di Roma e dei rappresentanti della Banca UniCredit e della rivista East, che hanno collaborato per organizzare l'evento, segue la relazione di Enzo Moavero Milanese, Ministro per gli Affari Europei il quale, partendo dal percorso storico di integrazione, definisce l'Unione Europea come un "matrimonio" tra i popoli europei. Matrimonio che, in quanto tale, va salvaguardato e difeso anche e soprattutto nei momenti più difficili. L'evento prosegue con il susseguirsi di pubblici colloqui su tematiche più

specifiche:

1) Più Europa o meno Europa? L'Europa di cui abbiamo bisogno. Il colloquio è moderato da Lapo Pistelli, Vice Ministro degli Affari Esteri. Sono intervenuti: Guy Verhofstadt, Membro, Parlamento Europeo e Presidente del Gruppo Alleanza dei Democratici e dei Liberali (ALDE) Václav Klaus, già Presidente della Repubblica Ceca
2) Cittadinanza europea e legittimazione democratica: come costruire un'Unione politica. Colloquio moderato da Giovanni Moro, Presidente Fondaca, Sylvie Goulard, Membro, Parlamento Europeo, Franco De Benedetti, Presidente dell'Istituto Bruno Leoni, Giuliano Amato, Presidente, Istituto dell'Enciclopedia Italiana e già Primo Ministro Italiano.
3) Il futuro dell'Europa: verso una più forte unione economica e monetaria. Colloquio moderato da Lucrezia Reichlin, Professore Ordinario e Direttore del Dipartimento di Economia, London Business School. Sono intervenuti: Daniel Gros, Direttore del Centro per gli Studi Politici Europei (CEPS), Romano Prodi, Presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, già Presidente della Commissione Europea e Primo Ministro Italiano, Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato, UniCredit, Emma Marcegaglia, Presidente, BusinessEurope - Amministratore Delegato, Marcegaglia Group. Concludono brillantemente prima Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, poi Emma Bonino, Ministro degli Affari Esteri. In sala anche Mario Monti e diverse altre personalità del mondo politico ed economico italiano ed europeo. A metà mattinata, al termine del secondo pubblico colloquio, si è lasciata la

parola al pubblico per le domande. Io non mi ero iscritto ufficialmente tra i discutenti dell'evento, ma ho chiesto la parola e, una volta avuto il microfono, mi sono alzato in piedi e ho detto: "L'esperienza italiana insegna che le unioni economiche tra realtà politiche diverse non riescono sempre a risolvere, anzi talvolta creano o addirittura accentuano, i divari economici e sociali tra le parti che si uniscono. Tra Nord e Sud Italia esistono di fatto, ancora oggi, due livelli di cittadinanza sostanzialmente diversi. Numerosi studi ed opinioni dimostrano che un dualismo sociale ed economico si sta consolidando sempre più anche a livello europeo, tra Paesi del Nord Europa e Paesi dell'area Mediterranea dell'Europa. Ecco, mi piacerebbe sapere da Voi se intravedete come me il rischio del crearsi di una "questione meridionale europea" e se si, quali le soluzioni per poterla subito scongiurare. Grazie!" Le risposte dei relatori, affidate a Giuliano Amato, anche per questioni di tempo, sono state generali. Nel mio caso, la risposta è stata elusiva. Stavo quindi convincendomi con dispiacere di non essere riuscito a contribuire al dibattito in corso, se non fosse stato sia per i complimenti che ho ricevuto per la domanda una volta iniziata la pausa caffè, e sia per i successivi interventi prima di Emma Marcegaglia, che ha detto che "...Sul breve termine, l'austerità peggiora la recessione. Dobbiamo sostenere nel breve termine i Paesi in difficoltà, a partire dalla domanda interna e dalla competitività delle nostre imprese. In particolare, l'esigenza di tenere i conti in ordine non deve far dimenticare l'importanza di una politica comunitaria per la crescita. Una tra tutte, quella energetica,

completamente assente in Europa e invece essenziale per essere competitivi. Percepisco una forte sfiducia tra Paesi del Nord Europa e Sud Europa, una sfiducia che mette a repentaglio l'integrazione. Dev'esserci cooperazione e comprensione: il Sud ha il dovere di sistemare i propri conti, mentre il Nord deve concedere qualcosa e accettare delle politiche espansive, anche con costi significativi..." e poi di Romano Prodi che ha detto: "...La crisi non ha portato, com'era sperabile, ad un maggior avvicinamento tra i cittadini di Paesi europei, anzi, la paura ha accentuato il divario e lasciato spazio al ritorno dei populismi. Per questo è assolutamente indispensabile un'iniziativa politica forte, che già prima delle elezioni europee offra all'elettore un progetto serio e integrato. Dobbiamo far comprendere ai cittadini che l'Europa può lavorare in sinergia migliorando le loro condizioni di vita. Serve una piattaforma politica tra più Paesi capace di spingere ad un compromesso tra rigore e flessibilità gli altri. È un'operazione politica necessaria, da spiegare adeguatamente anche ai cittadini tedeschi, che per anni hanno subito la propaganda della "sola nazione virtuosa": dobbiamo usarne per riavvicinarci e integrarci...". Sono quindi andato via più consapevole delle ardue sfide all'integrazione politica e sociale che riguardano il futuro dell'Unione Europea.



Francesco Lo Giudice

www.aspiratori.com
ZONA PIP, A1
85034 Francavilla Sul Sinni (Pz)
Tel. 0973577845 Fax 0973574343

GEMI
ELETTRONICA
Our technology for your comfort



a soli
197€
+iva

Aspirafumo elettrico forzato
SODDISFATTI O RIMBORSATI!!!
codice 10 : fornendo questo codice ulteriore sconto del 5%

IL TUO CAMINO FA FUMO?? Ecco la soluzione più semplice economica e funzionale

RICORDO DEL GRANDE REGISTA VINCENZO DI BENEDETTO

Castrovillari (CS) A ricordare l'illustre grecista Vincenzo Di Benedetto, originario di Saracena (CS), scomparso nel luglio del 2013, già docente di Lingua e Letteratura greca presso l'Università di Pisa e Filologia greca presso la Normale di Pisa, sono stati alcuni suoi allievi, collaboratori e amici in occasione del Convegno dal titolo: "Vincenzo Di Benedetto: il filologo e la fatica della conoscenza", tenutosi il 6 giugno 2015, presso il Liceo Classico "G. Garibaldi" di Castrovillari, scuola in cui Di Benedetto ha studiato dal 1947 al 1952. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Italiana di Cultura Classica (AICC) di Castrovillari, in collaborazione con il Liceo classico "Giuseppe Garibaldi" e con il Comune di Saracena, grazie all'impegno del Sindaco, Mario Albino Gagliardi, che ha voluto istituire una borsa di studio in memoria dello studioso da assegnare al migliore studente dei licei calabresi che

intenda iscriversi al Corso di Laurea in Lettere classiche presso l'Università di Pisa. In apertura ha rivolto un saluto ai relatori e ai numerosi convenuti il Dirigente scolastico del Liceo Classico e del Liceo Artistico "A. Alfano", Daniela Piccinni, che ha ricordato l'intensa attività scientifica di Vincenzo Di Benedetto, citando alcune delle sue fondamentali pubblicazioni relative alla tragedia greca (Euripide: teatro e società; L'ideologia del potere e la tragedia greca. Ricerche su Eschilo; Sofocle), alla medicina greca (Il medico e la malattia. La scienza di Ippocrate), alla Letteratura italiana (Lo scrittoio di Ugo Foscolo; Guida ai Promessi sposi. I personaggi, la gente, le idealità). Dopo i saluti è intervenuto il Sindaco di Saracena che ha sottolineato l'obiettivo principale della Borsa di Studio, che è quello di far riflettere gli studenti sui valori della cultura classica e motivare i giovani agli studi umanistici in una società in cui i valori universali esaltati da questi studi sono stati sostituiti dai valori dell'utile e del profitto. Gagliardi ha poi ricordato il fratello del filologo, Biagio Di Benedetto, da poco scomparso, intellettuale aperto agli influssi culturali

del suo tempo, anima della sua Saracena. Tra i relatori della mattina Leonardo Di Vasto, presidente dell'AICC di Castrovillari, associazione presente nel territorio da circa 30 anni che ha avuto il merito di animare il dibattito culturale, mettendo in contatto gli studenti e i docenti con la ricerca scientifica e dando alla scuola l'opportunità di fruire di un aggiornamento pertinente al mondo classico e alla letteratura italiana, come pure all'ambito della didattica delle lingue classiche e, più in generale, ai problemi della scuola italiana. Di Vasto nella sua relazione ha messo in luce il legame profondo di Vincenzo Di Benedetto con il suo Liceo. Nella testimonianza del 1994, che il grecista affidò al periodico dell'Istituto, si legge: «Il mio sentimento di base nei confronti del Liceo di Castrovillari, del mio Liceo è quello della riconoscenza: una riconoscenza profonda e incondizionata». Una conferma del legame con il Liceo si ha nella dedica al suo professore Michele Amato del saggio di 72 pagine, ricco di riflessioni illuminanti, che fa introduzione al volume: Saffo, Le poesie, edite nella collana della BUR nel 1987, con introduzione e note di Franco Ferrari: «A Michele Amato/ maestro di cultura/ educatore/ con riconoscenza». Di Benedetto nel 1985 venne a Castrovillari, l'anno dopo la celebrazione del centenario del Liceo "Garibaldi", per dare il suo contributo culturale a quella celebrazione con la conferenza intitolata: "Le ragioni di un confronto". Il Liceo ove Di Benedetto ha studiato ritorna, sia pur indirettamente, nel saggio intitolato Ricordo di Polimnia, pubblicato nel 2001 sulla rivista di antichità classiche «Lexis», in cui tesse l'elogio dell'antologia dei lirici greci di Gennaro Perrotta e Bruno Gentili, a lui particolarmente cara, perché gli aveva fatto scoprire la metrica greca. Nel 1994, Di Benedetto tenne a Castrovillari - ha ricordato Di Vasto - una conferenza su Sofocle, in particolare sull'Aiace e, anche in quell'occasione parlò del legame speciale con il Liceo castrovillarese, termine di riferimento e stimolo per i tanti alunni provenienti dai paesi limitrofi. Il Liceo seppe riconoscere le doti eccellenti dello studente, che era guardato con ammirazione dai docenti e dagli altri alunni: nel 1952, alla fine del suo ciclo scolastico, il Preside, Giuseppe De Santis, gli attribuì il premio «Antonio De Napoli», intitolato a uno studente scomparso precocemente e

istituito dal padre Ispettore scolastico: consisteva in una borsa di studio di lire 2.500, che veniva assegnata allo studente che conseguiva agli esami di maturità la migliore votazione. A relazionare sul legame dello studioso con la sua Saracena è stato Aldo Viola, già Dirigente scolastico del Liceo Classico di Cassano allo Jonio (CS), amico di Vincenzo Di Benedetto. Il Preside ha evidenziato l'attaccamento profondo del filologo con le sue origini. Di Benedetto era parte integrante della storia del suo paese, soprattutto quella dell'immediato secondo dopoguerra, in cui si realizzava una rottura forte con la classe dirigente. Di Benedetto era vicino ai contadini di Saracena e ne abbracciava le lotte e le aspirazioni. È un "lavoratore della cultura" che però non rinuncia, quando rientra nel suo paese, alla dimensione ludica, a condividere con i suoi amici il gusto del gioco, ad essere "saracinario" tra i "saracinari". Il legame con il suo paese trova ancora conferma nella considerazione del dialetto, che non voleva dimenticare, non solo quale strumento di comunicazione, ma anche in quanto portatore di storia, deposito di lunghe esperienze. Nel pomeriggio, il convegno è proseguito con altri insigni ospiti, quali Otta Wenskus, ordinaria di Filologia classica all'Università di Innsbruck, che di recente ha pubblicato su una rivista tedesca un saggio su Stazio in Dante, dedicato alla memoria di Vincenzo Di Benedetto. Nella sua appassionata relazione ha ripercorso le tappe fondamentali della sua amicizia con Di Benedetto, conosciuto in casa di amici quando era studentessa a Firenze. Nel preparare la sua tesi la Wenskus lesse un giorno in biblioteca il secondo capitolo di Euripide: teatro e società e fu subito colpita dal rigore dell'analisi filologica ma anche dalla

bellezza letteraria di queste pagine. A lui deve il merito di averla indirizzata verso gli studi ippocratici e danteschi. Di Benedetto conosceva bene il tedesco e soggiornò per lavoro in molte città della Germania: Amburgo, Gotinga, Bovenden, Friburgo, Bonn. Restò affascinato dalla Germania verso cui nutriva un amore che aveva ereditato da Eduard Fraenkel, il suo maestro più amato, che aveva dovuto lasciare la Germania, durante il periodo della guerra, perché di origine ebraica. Wenskus ha ricordato le lunghe passeggiate con lo studioso a parlare della Germania contemporanea, di Karl Marx e della Germania nazista, ma anche a citare poesie, barzellette, parodie e giochi di parole, nei quali era bravissimo. Dalle sue commosse parole esce fuori il ritratto di un Di Benedetto che aveva il dono di suscitare "la simpatia di famiglie intere", ma anche di un filologo che apprezzava la fruizione estetica di un testo, che non era una cosa puramente viscerale, ma il risultato di rigorose analisi, di quella "fatica della conoscenza", che per lui si prolungava ben oltre gli orari di lavoro, cedendo sempre alla tentazione di imparare qualcosa di nuovo. A dare un ulteriore contributo al Convegno è stata Ester Cerbo, docente di Lingua e Letteratura greca presso l'Università di Roma Tor Vergata. La Cerbo ha collaborato con Di Benedetto ai volumi della BUR: Euripide, Medea ed Euripide, Troiane: le due tragedie, con ampie introduzioni di Vincenzo Di Benedetto, sono state da lei tradotte e corredate da note e appendice metrica. La studiosa ha raccontato episodi significativi della sua amicizia e collaborazione con il grecista, dai quali emerge una persona semplice, gioviale e ironica, dalla vivace intelligenza. Il suo rapporto con lo studioso è continuato fino a

qualche anno fa, quando Di Benedetto, costretto a casa dalla malattia, non rinunciava a scambiare con la classicista simpatici messaggi via mail. La parola è passata poi a Luigi Battezzato, docente di Lingua e Letteratura greca presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, che collaborò con lui al volume della BUR: Eschilo, Oresteia. Nel delineare la figura del suo grande maestro, Battezzato ne sottolinea la capacità di cogliere un nesso in una realtà complessa, soprattutto nei testi di medicina. Inoltre, ci trasmette l'immagine di un docente severo, dal grande rigore filologico, ma anche capace di cambiare idea dinanzi a nuove ipotesi di studio. A tirare le conclusioni di questa significativa giornata è stato il figlio del grande filologo, Saverio Di Benedetto, docente di Diritto internazionale presso l'Università di Lecce, che ricorda le attenzioni e le premure del padre, pur impegnato in ricerche e studi rigorosi, verso il figlio e verso i bisogni della famiglia, sempre pronto al dialogo. Il messaggio che oggi Di Benedetto lascia ai giovani è quello di non dimenticare le proprie radici, anche quando si è costretti a partire, e inoltre di perseverare nello studio affrontando tenacemente le prove e la fatica, che per lui era: "una fatica che non affatica" (Eur. Bacch. 67), perché tesa alla conoscenza. Le parole di Saverio Di Benedetto hanno commosso il numeroso e attento pubblico, composto da allievi del Liceo Classico e Artistico, docenti e amici del grecista. In chiusura l'Associazione come ricordo di questa iniziativa ha offerto ai relatori l'incusa d'argento di Sibari, opera del giovane orafo castrovillarese Francesco Scriva.

Maria Lucilla Aprile

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi
da un'idea di Antonio Ciancio

quindicinale di informazione e annunci
La Grande Lucania

Registrazione al Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore:

PUBBLI PRESS SRL
Via della tecnica, 24 - 85100 Potenza
Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Direttore Responsabile: Luca Nigro

Collaborano con la testata:

Maria Martino, Leonardo Rocco Tauro, Antonello De Franco, Pietro De Lucia, Francolando Marano, Angelo Marino, Antonella Iannotta, Marianna Ferrenti, Rocco Amoroso, Maria Ciancio, Egidia Bevilacqua, Rossella Masullo, Vincenzo Ciminelli, Beatrice Ciminelli, Oreste Lanza, Vincenzo Maio, G. A. Paolino, Ottavio Frammartino, Marianna Dilorenzo, Maria Rita D'Orsogna, G. Bellizzi, E. Cerone, F. Olivo, T. Volini, F. Caputo, L. Giordano, M. T. Armentano, Silvio Gambino, Carlo Glinni

Realizzazione Grafica

PUBBLI PRESS SRL

Via della tecnica, 24 - 85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:

Distribuzione gratuita porta a porta su tutta l'area sud della basilicata

Pubblicità:

Antonio Ciancio - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo. Stampa: MARTANO editrice (Bari)

Qualsiasi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costituisce alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.

1. La Grande Lucania offre esclusivamente un servizio, non riceve compensi sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni.
2. La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.
3. L'editore non risponde di eventuali perdite o ritardi causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è responsabile per eventuali errori di stampa.
4. Gli inserzionisti sono tenuti a garantire la regolarità e la assoluta veridicità di quanto pubblicato con la specifica assunzione di responsabilità in ordine all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge, compreso la legittimità titolarità di tutti i requisiti quali: autorizzazioni, licenze, concessioni, etc. La pubblicazione di annunci non conformi a tali principi esclude ogni e qualsiasi responsabilità da parte dell'Editore che comunque si riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque modo venisse a conoscenza di eventuali elementi di irregolarità dolosamente o colposamente presenti negli annunci e non preventivamente comunicati e sottoposti a verifica.
5. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritto ecc., a causa dell'annuncio.
6. L'Editore ricorda e avverte che chiunque fornisca annunci economici/inserzioni false commette per la legge italiana un illecito penale quale sostituzione di persona (494 c.p.), falso (485 c.p.), diffamazione (595 c.p.)
7. La direzione si riserva di pubblicare l'annuncio anche su altre testate. Ove ciò non fosse gradito occorre espressamente indicarlo in sede di invio dell'annuncio.
8. L'editore non si assume nessuna responsabilità per l'utilizzo di slogan, marchi, foto, immagini, od altro materiale pubblicitario degli inserzionisti.
9. Ogni riproduzione non autorizzata anche parziale ai testi, disegni, fotografie è vietata. Manoscritti, disegni, fotografie anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Tutti i diritti riservati.
10. L'editore si riserva la facoltà di inviare regolare fattura a tutte le ditte e aziende che pubblicano annunci economici o inserzioni gratuite sul La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi spacciandosi per privati e mascherando la propria attività.

Albergo Mango
ALBERGO - RISTORANTE - SALA RICEVIMENTI

Cortesia, qualità e disponibilità al tuo servizio

Via De Gasperi, 46 - 85034 Francavilla sul Sinni (PZ) Tel./ Fax 0973 577700

CAMPOTENESE: QUANDO I GIOVANI NON HANNO PAURA DI SCOMMETTERE

Mormanno (CS) Uno scrigno di biodiversità ed unicità che si tinge di sapori e profumi rari, dove tradizione e innovazione si mischiano in



nome della tipica laboriosità meridionale, una realtà ambientale, sociale, culturale ed enogastronomica che davvero pochi conoscono. Siamo nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, a 1000 metri dal livello del mare, siamo precisamente a Campotenese, un ventre tra le montagne di Morano Calabro.

Una piccola comunità che non conosce invidia e rancore, che ha fatto della sua laboriosità e determinazione il suo punto di forza, con un modo di sopravvivere e crescere tutto suo, tramandato di generazione in generazione. Una comunità che ha saputo fare dell'agricoltura e dell'allevamento la sua filosofia di vita, che ha avuto il coraggio di saper guardar lontano in un territorio di montagna e del Sud, come quello di Campotenese, dove il pregiudizio e la poca fiducia nel progresso, soprattutto negli anni '60, non erano un ostacolo di poco conto.

Una storia che affonda le radici nell'unione di piccole fattorie che, consapevoli di un urgente cambiamento e di una inversione di rotta nel modo di lavorare, decide di costituire una cooperativa. Nuove idee e nuovi propositi per un lavoro e una vita migliore. Una brillante intuizione per un progetto arduo ma che darà, nel tempo, tanta soddisfazione. Nel 1976 nasce così la Cooperativa "Campotenese", il primo e vero esempio di gestione associata di aziende agricole in Calabria e uno dei primi in tutto il Meridione.

Un progetto, questo, che va avanti da ben quarant'anni

nonostante i presupposti offerti dal luogo non siano i migliori per una forma moderna di lavoro agricolo. Questo infatti non ha affatto scoraggiato i primi soci che hanno marciato sempre dritto verso la meta: restare e far crescere il proprio territorio. La coltivazione dei terreni, l'allevamento del bestiame, la produzione di "buon" latte e prodotti genuini diventano le principali attività su cui la Cooperativa si concentra:

nulla viene sprecato perché ogni singolo elemento diventa indispensabile all'interno di una filiera, che già da allora, mirava ad una filosofia di produzione ecosostenibile. Duro lavoro e tanti sacrifici ma anche tanto orgoglio e soddisfazione nel veder crescere l'azienda che, a piccoli passi, è diventata una realtà consolidata e conosciuta nell'hinterland cosentino.

Negli ultimi anni però, i soci della Cooperativa si rendono conto che le cose da lì a poco sarebbero dovute cambiare. Alla fine del 2013 i venti soci, decidono che era arrivato il momento di innovare, tanto a livello tecnologico che sul piano delle idee, decidono di cedere il testimone ai propri figli. Avviene così nel 2014, all'interno dell'azienda, una trasformazione, quella che in gergo viene definita una scissione di ramo di azienda.

Nasce in questo modo la "Società Agricola Campotenese". È il 2 agosto 2014 quando i figli o altri familiari dei primi soci della Cooperativa accettano ben volentieri di prendere in mano quel testimone. Il lavoro iniziato anni fa dai loro nonni non poteva essere sprecato, un pezzo della propria famiglia, perché è così che i soci considerano l'azienda, non poteva e non doveva essere lasciato alla deriva. Quarantatre in tutto i nuovi soci, di cui il più giovane ha solo 19 anni. Tra di essi anche la Cooperativa "Campotenese", che ha voluto sì che ci fosse un avvicendamento ma che certo non si è fatta da parte. Un nuovo gruppo, dunque, per una nuova realtà. Un

gruppo eterogeneo, fatto di giovani e di meno giovani, di dirigenti ed operai, di mamme e di figli che ha voluto credere nella sua terra e scommettere su di essa. Un gruppo dove a prevalere sono i giovani, ragazzi che hanno detto no alla partenza, che hanno deciso di mettersi in gioco, di provare e sperimentare cosa potesse diventare, con l'innovazione e la modernità, l'azienda d'altri tempi. Sono circa una ventina i giovani che hanno detto sì alla nuova società: hanno grandi progetti e nuove idee, tanto coraggio e determinazione.

Maria Nunzia, vicepresidente dell'azienda, ha solo 27 anni: «per me è stato un po' un gioco del destino. Quando si è iniziata a prospettare l'idea di creare la nuova società avevo appena finito gli studi universitari, non avevo trovato lavoro nel mio campo e ho deciso così di mettermi in gioco». Una scelta, quella di Maria Nunzia, dettata dal forte attaccamento verso questa azienda: «sono cresciuta ascoltando la parola cooperativa almeno 5 volte al giorno... essa per me è un pezzo della mia famiglia; quando i soci hanno deciso di darmi fiducia, ho deciso di accettare la sfida». Nonostante di mesi ne siano passati pochi, la neo vicepresidente ha le idee ben chiare: «i primi tempi non sono stati sicuramente facili, mille difficoltà in ogni campo ma tutto questo mi è servito a capire dove sono e cosa faccio. Ed è proprio qui che è iniziata la vera sfida quotidiana: quella

di mandare avanti un'azienda fatta non solo di numeri a 7 cifre, ma soprattutto di persone, di gente che vive con il nostro stipendio e allora è lì che senti la responsabilità di non poter sbagliare».

Francesco poco più giovane, 25 anni, invece, è uno dei casari. La lavorazione del latte è sempre stata il suo mondo, ha studiato al Nord e si è specializzato nelle aziende della Toscana e ora è tornato al Sud, a Campotenese, a casa per mettere a disposizione della sua azienda la sua esperienza e la sua professionalità. E poi c'è Giuseppe, 23 anni e responsabile del reparto macelleria. «Fare il macellaio mi piace e poterlo fare nella mia azienda e nella mia terra mi piace ancora di più e me ne rende orgoglioso!». Restare in Calabria, per Giuseppe, significa «apprezzare e rivalutare le grandi ricchezze che la nostra regione offre, sempre troppo disprezzate e non valorizzate ma che, in realtà, danno tante soddisfazioni a chi ci crede». Ognuno di loro si è reso conto che non sfruttare quella immensa e fruttuosa risorsa che avevano lì davanti ai loro occhi, a due passi da casa, sarebbe stata una follia assurda. Un posto dove i profumi e gli odori della terra si mescolano in un caleidoscopio di sapori che solo chi è nato e cresciuto in un luogo incontaminato, come quello di Campotenese, può riconoscere, apprezzare e tramandare. È proprio guardando a questo grande tesoro che la natura ci ha regalato che nasce questo nuovo

gruppo.

La nuova Società lavora a stretto contatto con la Cooperativa in un rapporto di simbiosi all'interno del quale uno non può far a meno dell'altro, in un ciclo che si rinnova giorno dopo giorno per una produzione totalmente a chilometro zero. Il nuovo gruppo, infatti, si occupa solo della trasformazione del prodotto, sia del latte che della carne, entrambi rigorosamente genuini fatti di solo latte italiano (di cui il 30% per la produzione giornaliera viene acquistato da allevatori di Campotenese e della Sibaritide) e carni che vengono prodotte solo ed esclusivamente nell'azienda, vitelli e suini. Un ciclo produttivo in cui, ancora una volta, nulla viene sprecato: la Cooperativa produce, la Società trasforma e tutto ciò che resta come scarto diventa il pasto per i suini. Il letame prodotto dai capi di bestiame viene poi speso nei terreni che, a sua volta, vengono concimati e il ciclo ricomincia.

Quattrocento i bovini allevati (tutti di razza frisone) per una produzione complessiva giornaliera di 100 quintali di latte per rispondere sia al fabbisogno della produzione fresca (che ogni giorno viene distribuita su tutto il territorio cosentino, in alcune zone del catanzarese e della bassa Lucania) che di quella che andrà in stagionatura. Minori, invece, la quantità di carne che si aggira intorno ai 10 quintali settimanali. Il caseificio con la sua alta qualità del latte sforna giornalmente ri-

cotte fresche, caciotte, mozzarelle, caciocavalli e formaggi di varia stagionatura. Non da meno il reparto macelleria che oltre a proporre un vasto assortimento di carni di vario taglio per ogni gusto e palato, offre salsicce, soppressate, capicolli, pancette e prosciutti che conservano il sapore e la genuinità di quelli fatti in casa. La carne dei suini viene trasformata in salumi attraverso un procedimento che mantiene tutte le caratteristiche della tradizione culinaria nostrana, ricorrendo ad una lavorazione artigianale senza l'uso di conservanti. Peperoncino locale a marchio dop, pepe nero, finocchio e sale sono gli unici ingredienti a cui si ricorre. Una produzione quindi lontana dalle logiche industriali e di grande mercato perché importante non è il numero e la quantità ma la qualità.

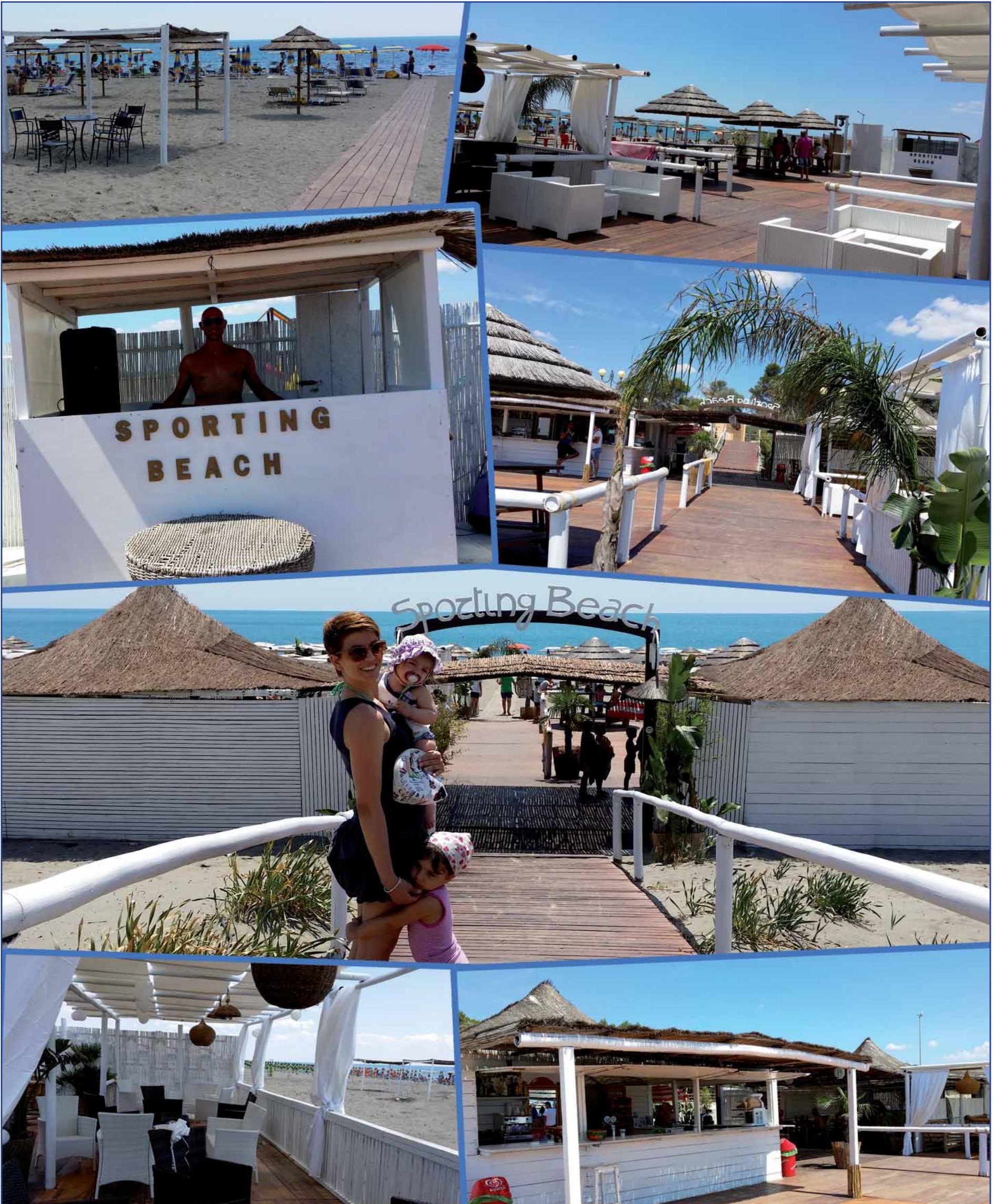
Genuinità, tradizione e qualità sono dunque il must di un'azienda che di certo si è rinnovata ma che non è venuta meno ai suoi ideali, quelli di un prodotto sano e autentico ma anche e soprattutto buono e naturale. La tenacia, la forza e la determinazione di questa comunità hanno dimostrato che spesso basta davvero volerla una cosa per poterla realizzare perché l'unione fa e dà la forza per guardare oltre le difficoltà, oltre gli ostacoli, oltre gli intralci di una strada tutta in salita. Ma se tutto è fatto con amore e fermezza i frutti prima o poi arrivano e saranno davvero dei ottimi frutti.

F.B.



Con l'augurio che la vostra vita sia piena di amore e di gioia e che sappiate essere il sostegno uno dell'altra per costruire il futuro che desiderate.

Mamma e Papà



Sporting Beach di *Massimo De Lorenzo*
Lungomare di Polignano - Cell 340.81.70.173